

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 GIUGNO 2011

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni istituzionali.....	3	COMMA 1/Agg. Promozione di un referendum consultivo d’iniziativa popolare. (Rel. Ass. Ghini Enrico).....	19
COMMA 2 Presentazione interrogazioni ed interpellanze...	3		
COMMA 3 Costituzione di servitù di elettrodotto a favore di ENEL Distribuzione SpA, relativa agli elettrodotti in uscita dalla C.P. denominata “Riccione” a 15 Kv in cavo sotterraneo. (Rel. Ass. Savoretti Giuseppe).....	8	COMMA 5 Ordine del giorno presentato dal Consigliere Ciabochi Valter (Gruppo Misto) ad oggetto: “Condanna della cosiddetta ‘guerra umanitaria’ in Libia.”	31
COMMA 4 Relazione sull’attività del Difensore Civico per l’anno 2010. (Rel. Ass. Ghini Enrico).....	9		

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

La seduta inizia alle ore 19.04

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pironi Massimo	assente
Prucoli Maurizio	assente
Fabbi Gloria	presente
Piccioni Stefano	presente
Michelotti Francesco	assente
Ubaldi Fabio	assente
Venerandi Omar	presente
Ripa Laura	presente
Serafini Guglielmo	presente
Morganti Ilenia	presente
Urbinati Andrea	presente
Valentini Sandro	presente
Benedetti Daniele	assente
Casadei Carmen	presente
Pallaoro Marco	assente
Villa Mauro	presente
Mariotti Sonia	assente
Bossoli Stelio	presente
Bertuccioli Rosita	presente
Airaudò Filippo Maria	presente
Barnabè Alessandro	presente
Usai Andrea	assente
Rosati Davide	presente
Iaia Cosimo	presente
Tirincanti Luciano	presente
Corbelli Marco	presente
Tosi Renata	assente
Bezzi Giovanni	assente
Raffaelli Elena	presente
Montanari Emanuele	presente
Ciabochi Valter	assente

*Considerato che sono **presenti n. 20** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Francolini Lanfranco, Pelliccioni Maria Iole, Villa Loretta, Ghini Enrico, Savoretti Giuseppe, Gobbi Simone, Visintin Sara.

Sono assenti i Signori Assessori: Piccioni Bruno, Varo Iliia.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Ilenia Morganti.
Segretario: Piraccini Lia.*

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

COMMA 1**Comunicazioni istituzionali.****PRESIDENTE**

Con 20 Consiglieri presenti, possiamo dare inizio alla seduta consiliare.

Il Consiglio Comunale ascolta l'Inno d'Italia.

PRESIDENTE

Prima di procedere, devo chiedere al Consigliere Corbelli di rimuovere il cartello.

Grazie, Consigliere Corbelli.

Prego, Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Vorrei fare una proposta al Consiglio Comunale. La decisione della Suprema Corte brasiliana – credo non vi sarà sfuggito – ha creato enorme disappunto a tutti i livelli, a partire anche dal Presidente della Repubblica, che oggi ha usato delle parole piuttosto significative circa il valore di quel pronunciamento. Io proporrei che questo Consiglio Comunale facesse un minuto di silenzio per stigmatizzare la decisione della Suprema Corte brasiliana di non estradare Cesare Battisti, posto che è un assassino condannato a diversi ergastoli in Italia.

PRESIDENTE

Certo, accettiamo. Io direi che tutto il Consiglio può partecipare o aderire.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

*Entra il Sindaco:
presenti 21.*

PRESIDENTE

Grazie a tutti.

Io non ho comunicazioni da fare. Sindaco, lei ha comunicazioni? Non ci sono altre comunicazioni da parte del gruppo consiliare.

COMMA 2**Presentazione interrogazioni ed interpellanze.****PRESIDENTE**

Prima interrogazione del Consigliere Villa, dal titolo “Venditori molesti in Viale Ceccarini”.

Prego Consigliere.

Cons. VILLA

Grazie, Presidente.

Il quesito riguarda alcuni aspetti di ordine pubblico e di attività commerciale, probabilmente abusiva, segnalata e verificata personalmente in Viale Ceccarini sul lato mare.

Mi riferisco in particolare ai venditori di penne, cartoline, braccialetti e ammennicoli vari, che si trovano numerosi e molesti in Viale Ceccarini, in particolare nelle adiacenze della Piazzetta del Faro e dell'incrocio con Viale Gramsci, soprattutto nelle giornate di massima presenza turistica. Chiedo quanto segue: queste persone che esibiscono al collo dei tesserini identificativi intestati ad una fantomatica società denominata Publitalia, sono autorizzati a svolgere la loro attività? In caso affermativo, vorrei sapere quale ufficio e a che titolo vengono concesse queste autorizzazioni. In caso negativo, invece, chiedo cosa si intende fare per stroncare una buona volta questa forma di commercio abusivo che, oltre ad infastidire i turisti ed i passanti, urta particolarmente i commercianti di Viale Ceccarini. A tal proposito voglio riferire un fatto accaduto personalmente sabato scorso, quando, transitando sul viale nel tardo pomeriggio, sono stato avvicinato da uno di questi venditori che mi ha proposto addirittura il “braccialetto di Viale Ceccarini”, facendo un uso improprio di un brand al quale tutti noi siamo particolarmente affezionati e teniamo particolarmente, non solo i commercianti del viale.

Un'altra domanda, strettamente connessa a questa, riguarda la presenza delle forze di Polizia Municipale sul viale, che, a mio avviso, è insufficiente e quindi portatrice di problemi di varia natura.

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

A tal proposito, chiedo cosa si pensa della possibilità di istituire in Viale Ceccarini, almeno nelle giornate di punta del fine settimana e nelle giornate di alta stagione, un distaccamento della Polizia Municipale che, con la sua presenza, possa determinare un effetto deterrente verso tutte queste forme di commercio abusivo o anche di attività moleste, che creano problemi di ordine pubblico e che mettono anche un po' a repentaglio la pazienza dei commercianti.

Credo che sia una cosa valida ed interessante perché Viale Ceccarini, più di un altro, rappresenta l'immagine della nostra città e quindi possa essere una proposta e un'idea su cui discutere e ragionare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Villa.

Seconda interpellanza presentata dal Consigliere Iaia, oggetto: "Distacco vigile urbano".

Cons. IAIA

Signor Sindaco, apprendo dagli organi di stampa che è stato distaccato a tempo pieno, presso l'Assessorato alle Politiche Sociali, un vigile urbano per sostenere verifiche sui requisiti degli assegnatari di case popolari. Pur non contestando l'ottimo risultato raggiunto dall'Assessorato alle Politiche Sociali, nutro seri dubbi sulla trasparenza e discrezionalità adottata nell'individuazione del vigile.

Pertanto, considerato che il vigile in questione, assunto part-time, ha svolto esclusivamente servizi di viabilità e controllo soste; considerato che fino al 31/12/2010 ha usufruito di un lungo periodo di distacco presso un'organizzazione sindacale; considerato che durante il distacco sindacale il contratto si è trasformato a tempo indeterminato; considerato che non appena stabilizzato il contratto rientra dal distacco sindacale per ottenere, dall'01/01/2011, un non previsto distacco politico; considerato che, non utilizzando il badge presenze, usufruisce di una condizione lavorativa autonoma privilegiata rispetto ai suoi colleghi vigili; considerato che la stessa attività di controllo svolta non necessita di un monitoraggio continuo se si prevede un rientro in servizio attivo al corpo, la interrogo per sapere quali sono stati i criteri che hanno portato all'individuazione del vigile in questione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia. Consigliere Tirincanti: "Trasporto Rapido Costiero".

Cons. TIRINCANTI

In riferimento alle notizie apparse sui giornali e sulla stampa, riguardanti le modifiche alla costruzione di un TRC che collega Rimini e Riccione, per conoscere se dal progetto ne sono a conoscenza alcuni organismi interessati, come ad esempio il Comune, la Provincia, la Regione. Esiste già un progetto e, se esiste, come prevede i termini di costo?

L'eventuale progetto avrà la forza e l'autonomia necessarie?

Infine, non ritiene opportuno convocare un Consiglio Comunale aperto entro il mese di agosto, data inizio lavori, per una comune riflessione sul progetto e sulle eventuali modifiche. Ho fatto questa interrogazione non per provocazione ma anche perché alcuni mesi fa il mio collega Alessandro l'aveva già presentata e non c'era stata alcuna risposta. Nel frattempo sono sorti alcuni dibattiti in Consiglio Comunale, vedo anche la posizione del nostro Sindaco difforme su alcune questioni, noi chiederemmo effettivamente questo Consiglio Comunale aperto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tirincanti.

Interpellanza presentata dal Consigliere Barnabè, relativa ad: "Asfaltatura strade".

Cons. BARNABÈ

Prima di tutto ringrazio il collega Tirincanti che ha fatto un'interrogazione sul TRC e spero che questa volta la Giunta risponda sia a lui sia alla mia ancora giacente da gennaio, a cui non avete ancora risposto, sempre sul TRC.

Questa mia interrogazione di oggi invece è molto semplice. L'altra volta, 2 Consigli fa, quando c'era il momento delle domande di attualità, avevo fatto una domanda sull'asfaltature delle strade in quanto l'anno scorso avevate chiesto a noi Consiglieri di individuare ognuno le strade del suo quartiere dove erano, secondo noi, necessari dei lavori.

Erano arrivate parecchie segnalazioni, almeno da parte mia erano state parecchie. L'altra volta ho chiesto quali erano i lavori in previsione perché dalla lista lavori GEAT che ci avevate mandato per mail, non appariva nessun viale a mare della ferrovia, se non Via Michelangelo, dove c'erano in previsione dei lavori.

Mi avevate detto che mi avreste mandato la lista, non mi è arrivato niente.

L'Assessore Savoretti non c'era l'altra volta, quindi l'avevo chiesto direttamente al Sindaco. Chiedo semplicemente che mi venga mandata questa lista delle strade della zona a mare della ferrovia, dove dovrebbero partire a giorni i lavori

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

di riasfaltatura o di rattoppo dopo i danni avvenuti durante l'inverno anche per le nevicate che ci sono state, e se esiste anche una lista di tutti i viali dove ci sono dei problemi da risolvere e quelli che noi Consiglieri l'anno scorso vi avevamo indicato e dove, pur non partendo, perché non c'è tempo e magari non si riesce a fare tutto prima dell'estate, però se c'è in previsione, almeno dopo la stagione, di metterci mano.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Barnabè. La parola al Consigliere Corbelli per l'interpellanza relativa a: "Chioschi: trattamenti diversi".

Cons. CORBELLI

Grazie, Presidente. Con questa interpellanza desidererei avere chiarimenti e risposte sull'operato dell'Amministrazione in merito ai chioschi presenti sul territorio comunale. Noto che situazioni simili vengono trattate con notevoli disparità tra loro.

Un esempio in particolare è il chiosco su Viale Bellini/Dante che da completamente abusivo viene sanato. Altro luogo Riccione Sud, Piazzale Marinai d'Italia, al titolare del chiosco viene intimato lo sfratto.

Su questo dato vorrei fare una precisazione e preciso che anche se è mio omonimo il titolare del chiosco e dell'azienda, non ha nessun rapporto con me e il titolare dell'azienda, non abbiamo nessun rapporto di parentela.

Altra situazione, all'interno di un piccolo parco e precisamente i giardini Ugo La Malfa, alcuni anni fa, hanno fatto edificare un chiosco addetto al noleggio dei veicoli elettrici. È chiaro che la linea adottata dall'Amministrazione non è propriamente univoca nella gestione di tali situazioni.

Pertanto la interpello per conoscere come mai ad analoghe situazioni vengano adottate procedure così dissimili, se esiste un censimento ed un controllo aggiornato dei chioschi presenti sul territorio comunale per sapere perché il chiosco di Viale Bellini/Dante è stato sanato e se ci sono responsabilità in merito al mancato controllo che ha portato a tale regolarità così prolungata nel tempo.

Per ultimo, per sapere come può essere concesso il permesso di costruire all'interno di un giardino pubblico e che tipo di rapporto giuridico esiste con i titolari dell'azienda. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Corbelli.

Interpellanza del Consigliere Rosati: "Interventi di

completamento dell'area edilizia convenzionata in Viale Matera".

Cons. ROSATI

A seguito del completamento dell'iniziativa di edilizia convenzionata avviata nell'area di Viale Matera, alcuni residenti mi hanno evidenziato problemi di carattere ambientale, sanitario e urbanistico.

Dal punto di vista ambientale, la presenza di una vasca di laminazione delle acque superficiali, profonda oltre 1,60 m, probabilmente anche di più, viene vissuta dai residenti come un elemento di criticità nell'area. Innanzitutto la vasca sembra avere qualche problema nella sua funzionalità, in quanto l'acqua non defluisce ma ristagna per diversi mesi, così come è successo durante i mesi invernali. Inoltre, pur essendo recintata, non appare sufficientemente sicura da un eventuale scavalco della rete da parte di bambini, i quali potrebbero correre seri rischi nel caso in cui accedessero all'interno della vasca, vista la sua profondità. Dal punto di vista sanitario, vista la suddetta difficoltà a smaltire le acque da parte della vasca, questa cosa nel periodo estivo potrebbe rappresentare un luogo di riproduzione incontrollato per le zanzare, generando quindi un potenziale rischio di carattere sanitario per i residenti della zona, oltre agli evidenti problemi e fastidi che il fenomeno delle zanzare arreca ai residenti.

Infine, dal punto di vista urbanistico appaiono due le criticità estremamente rilevanti: la prima è il deprezzamento e il disturbo visivo e ambientale arrecato in particolar modo ai residenti che si trovano affacciati direttamente sulla suddetta vasca; la seconda è relativa all'area verde tra le palazzine e il campo da calcio, sul lato verso Cattolica, dove pare che in quest'area si debba costruire un campo da calcetto coperto.

Va detto che in quest'area inizialmente era stata, nel momento della vendita delle case, era stata prefigurata come un'area attrezzata per giochi per bambini, invece adesso sembra che venga trasformata come area ad uso commerciale per un campo da calcio coperto. Poste queste premesse, si chiede all'Amministrazione Comunale quanto segue: per quale ragione si è scelto di realizzare una vasca di laminazione di quella profondità, quando normalmente ha una profondità di 20, 30, al massimo 40 cm, invece che realizzarne una con profondità minore, ma più ampia e di minore impatto ambientale. Se è possibile prevedere un intervento di ripristino della capacità di smaltimento delle acque, al fine di evitare ristagni così prolungati, come è già successo, delle acque

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

intercettate dalla vasca. Quali misure intende prendere questa Amministrazione per mettere in sicurezza la vasca e per ridurre l'impatto ambientale nei confronti dei residenti a diretto contatto con la suddetta vasca; quali azioni si intendono attivare per tenere sotto controllo gli aspetti sanitari sopra descritti legati in particolare modo al contenimento della popolazione dei Culicidi, cioè le zanzare; se è confermata la realizzazione di un campo di calcetto coperto nell'area verde sopra indicata.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montanari per l'interpellanza ad oggetto "Reclami turistici anno 2010".

Cons. MONTANARI

Grazie, Presidente.

Nelle precedenti legislature io non avevo mai fatto questa richiesta perché presentavo due righe scritte, mi facevano vedere questo elenco dei reclami e devo anche dire che negli anni precedenti i reclami erano molto di più del 2010.

Io ho fatto la richiesta nel mese di febbraio e poi ne ho fatta un'altra l'11 di marzo, sono andato a ritirarla 3 giorni fa, perché 3 giorni fa me l'hanno consegnata, ma senza l'indirizzo del destinatario. Io penso che questo sia un sistema che non vada bene, tant'è vero che ci sono 55 reclami, 29 che riguardano gli alberghi e 26 tra aziende varie, il Comune, la Tram, i Taxi e varia gente. Io queste polemiche non le volevo e non le voglio nemmeno perché mi rendo conto che fare queste attività per il nostro turismo comporta a volte anche certi problemi e sicuramente ne sono consapevole, però questi 29 alberghi – io con qualcuno ho anche già parlato – dopo le dovute controdeduzioni, vorrei sapere se l'Amministrazione ha preso qualche provvedimento, perché ho l'impressione che gli alberghi siano sempre quelli degli anni indietro e per alcuni sono anche recidivi, e sono sicuro che ci sono.

Pertanto, da una parte si fanno tanto gli sforzi per questo turismo, facciamo tutto quello che volete, però poi alla fine alcuni di questi bisognerebbe chiamarli può all'ordine, perché sicuramente non fanno il bene del nostro turismo e se sono recidivi, come lo erano gli elenchi che io ho casa degli anni indietro, qui, Simone, bisogna prendere dei provvedimenti.

Allora io chiedo all'Amministrazione: avete preso provvedimenti dopo le dovute, perché di solito viene chiamata subito questa gente, fa le controdeduzioni e poi qualcuno deve prendere

delle decisioni, o delle penali o dei richiami, fate come volete, però, ripeto, quello che mi ha dato fastidio è che da una semplice richiesta scritta io me la leggo, vengo a casa, forse la buttavo anche via, ho fatto richiesta 3 mesi fa e dopo 3 mesi mi è arrivato questo elenco dove non ci sono i nomi dei destinatari, nella quale chiedo anche con urgenza che mi spetta di diritto, voglio leggere i nomi dei destinatari. Non me l'hanno messo, però so che mi spetta di diritto di poter prendere visione di questi destinatari. Pertanto non voglio andare molto per le lunghe, non voglio aspettare altri 3 mesi. Non c'è nessun problema, io me le leggo, le tengo per me e la chiudiamo lì.

Io con qualcuno ho già parlato, però io voglio essere chiamato molto presto, assieme a te o all'Assessore, a qualcuno, in modo che dopo le controdeduzioni voglio vedere di fianco quali provvedimenti l'Amministrazione o chi per essa, ha preso verso questi soggetti perché sicuramente non fanno il bene del nostro turismo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Montanari.

Riprendiamo il giro delle interpellanze. Un'altra interpellanza presentata dal Consigliere Villa, riferita al "Degrado dei giardini pensili dell'Alba".

Cons. VILLA

Grazie, Presidente.

Nei giorni scorsi ho ricevuto delle segnalazioni da parte di alcuni residenti in merito ad un fenomeno che poi ho potuto constatare anche personalmente, che riguarda un ingiallimento improvviso dei prati dei giardini dell'Alba. Le piante sembrano in grave sofferenza e le cause, onestamente, non mi sono chiare. Potrebbe sembrare un trattamento chimico, come si è potuto anche verificare e constatare, e un'assenza di irrigazione.

Ora, tenuto conto del degrado – purtroppo uso questo termine, ma non mi viene un altro aggettivo – in cui versano questi giardinetti, vorrei chiedere alla Giunta e all'Assessore Savoretti in particolare, qual è la causa che ha provocato questo problema alle piante e al prato, e poi ne approfitto anche per chiedere chi ha ricevuto l'incarico e quali sono i termini per la cura del verde e anche della raccolta dei rifiuti, tenuto conto che non è un caso raro quello di poter constatare immondizia tra i cespugli, per terra e via dicendo.

Vorrei anche chiedere, infine, se si ritiene utile incaricare la Polizia Municipale di effettuare maggiori controlli, anche preventivi – chiedo questo all'Assessore Francolini – perché alcuni vicini si sono lamentati di raggruppamenti di

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

ragazzi nelle ore notturne, che, oltre che chiassosi e rumorosi, usano anche dei toni – come mi hanno riferito – di fronte alle lamentele dei vicini, piuttosto aggressivi. Per ora mi parlano di minacce verbali, di brutte parole profferite a chi si lamenta di questi rumori notturni, e chiederei anche in questo caso se si intende mettere in atto un'azione un pochino più severa nei confronti di questi gruppi di ragazzi che si ritrovano nella sala giochi sottostante e poi, a tarda ora, anche di sopra.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Villa.

Interpellanza del Consigliere di Iaia: "Discoteche".
Prego, Consigliere.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente.

Nei giorni successivi alle festività pasquali, dopo le numerose e giustificate lamentele dei residenti nelle zone adiacenti alle discoteche per i continui disagi che nei fine settimana creano i frequentatori delle discoteche della collina, a mezzo stampa ripresi le argomentazioni e sollevai il problema prospettando una possibile soluzione, ma da parte vostra non vi fu nessuna considerazione nei confronti della mia ipotesi, né, tanto meno, un qualsiasi intervento in favore dei residenti.

Il 3 novembre del 2010, il giorno dopo la festa di Halloween, eravamo nella stessa situazione del giorno dopo Pasquetta. Gli stessi residenti delle stesse zone, furono invasi letteralmente dalle stesse orde di barbari che provocarono gli stessi danni. Ricordo addirittura che furono considerate esagerazioni le affermazioni dei residenti, che, per paura di ritorsioni, mantennero l'anonimato.

Siamo purtroppo consapevoli che non accadrà nulla e, come un film già visto, da una parte i ricionesi residenti che giustamente si lamentano per i continui disagi, dall'altra il nostro Sindaco che minaccia invano pugno di ferro e chiusure se a seguito di verifiche risulteranno precise responsabilità dei gestori. Personalmente, oltre a condividere le lamentele dei residenti e considerato che questa Amministrazione non si è attivata per nessuna soluzione al problema, convinto di contribuire se non alla soluzione totale del problema, almeno ad attenuarlo, spostando il concentramento in una zona facilmente monitorabile.

Per evitare ulteriori disagi ai residenti, ripropongo la seguente soluzione di immediata facile attuazione ed a costo zero.

Pertanto la interrogo per conoscere il suo parere su: utilizzazione dell'enorme parcheggio dell'Aquafan

e realizzazione all'interno del punto di raccolta dei bus per le discoteche che si trovano a pochi metri; contemporaneamente inibire il transito notturno a tutte le auto che dal Paese si dirigono alle discoteche e viceversa, dirottandolo da Via Berlinguer verso Aquafan. Così facendo, anche i frequentatori delle discoteche provenienti dall'autostrada, non intaserebbero le vie cittadine, si ridurrebbe enormemente la concentrazione dei ragazzi nell'altro punto caldo che è la stazione ferroviaria e si eviterebbe soprattutto la discesa dei discotecari lungo le vie adiacenti la mattina.

PRESIDENTE

Consigliere Rosati, interpellanza ad oggetto: "Scelte strategiche in materia di mobilità aerea".

Cons. ROSATI

Ci tengo a precisare che l'interrogazione è insieme al collega Luciano Tirincanti, che già da tempo si è interessato su questo tema.

Da tempo sulla stampa locale si prolunga la discussione sul destino di Aeradria, la società che gestisce l'aeroporto di Rimini. Le voci sono tra le più diverse e mutevoli, cambiando di giorno in giorno. Inizialmente si è sentito parlare di una fusione tra l'aeroporto di Rimini e quello di Forlì, o meglio tra le società di gestione, poi si è parlato della creazione di una holding che raggruppasse i vari aeroporti da Bologna a Rimini, comprendendo anche Forlì; tra le ultime è apparsa anche la notizia di un eventuale interessamento della SAVE, società di gestione dell'aeroporto di Venezia, nei confronti del nostro aeroporto e di quello di Forlì.

Posto che gran parte dei nostri investimenti nel settore turistico sono orientati ad intercettare i flussi provenienti dal Nord Europa e quindi flussi che hanno bisogno della mobilità aerea, questo dimostra che è indispensabile avere una società di gestione dell'aeroporto forte e su cui potere investire gran parte dei nostri soldi e delle nostre risorse in materia turistica; posto anche che Riccione detiene una quota importante nel capitale di Aeradria e quindi ha il potere/dovere di far sentire la propria voce nelle scelte strategiche operate dalla società, si chiede quali sono gli attuali intendimenti della Regione sulla gestione degli aeroporti emiliano-romagnoli; si chiede di avere maggiori informazioni riguardo alle scelte strategiche su cui si stanno muovendo Aeradria, il Comune di Riccione e i Comuni limitrofi; quali sono gli accordi con i soggetti privati attualmente interessati al nostro aeroporto.

In definitiva si chiede a questa Amministrazione di fornire informazioni, con la maggiore chiarezza possibile, su quale sarà il destino dell'aeroporto di

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

cui anche il Comune di Riccione è detentore di una quota rilevante del capitale sociale.

Grazie.

PRESIDENTE

Con questa interpellanza abbiamo terminato il tempo dedicato.

*Durante la discussione del comma 2 entra il Consigliere Tosi:
presenti 22.*

Entra l'Assessore Piccioni.

COMMA 3

Costituzione di servitù di elettrodotto a favore di ENEL Distribuzione SpA, relativa agli elettrodotti in uscita dalla C.P. denominata "Riccione" a 15 Kv in cavo sotterraneo.

PRESIDENTE

Propone l'Assessore Savoretti.

Ass. SAVORETTI

Grazie, Presidente. Qui noi abbiamo una pratica che è stata sottoposta, in una prima fase, come sempre, nella Commissione. Abbiamo fatto gli opportuni approfondimenti, trattasi di fatto in sostanza di uno spostamento, di un sotterramento di cavi che prestano servizio appunto nella cabina primaria denominata "Riccione".

In virtù della terza corsia e quindi dei lavori autostradali della corsia, ci ha fatto richiesta di poter postare e quindi modificare il percorso di alcuni cavi.

La superficie complessiva occupata dalla posa di questi cavi è di circa 1.024 metri.

Ovviamente noi riteniamo e quindi condividiamo con ENEL la pubblica utilità, anche perché ovviamente questo è un ulteriore elemento che permetterà il proseguo dei lavori che sono già in campo in maniera molto evidente anche sul nostro territorio.

Il totale complessivo che ENEL corrisponderà all'Ente è di 1.800 euro.

Questo è quanto in relazione a questa pratica. Grazie. Poi mi riservo ovviamente per le domande che emergeranno nell'ambito del dibattito.

PRESIDENTE

Consiglieri, avete interventi?

Consigliere Corbelli per il PdL, prego.

Cons. CORBELLI

Solo una domanda all'Assessore. Vista la portata

elevata, 15.000 Volt, se non sbaglio, chiedo se i lavori saranno seguiti anche da tecnici del Comune o affidati esclusivamente ad ENEL, cioè se per la corretta distanza, posa nel sottosuolo e tutto quanto, vengono seguiti anche da nostri tecnici, come una specie di collaudo, per intenderci.

Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, l'Assessore vuole già rispondere?

Ass. SAVORETTI

Sì.

L'idea sollevata dal Consigliere Corbelli è uno spunto ulteriore per monitorare che il lavoro ovviamente venga eseguito il lavoro a regola d'arte.

Stiamo parlando comunque di un ente che ha sicuramente degli standard ben definiti, quindi ripeto, sotto questo aspetto direi di essere abbastanza tranquillo.

Però può essere un ulteriore spunto magari per una verifica da parte dei nostri tecnici che questo venga appunto fatto correttamente.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi. Non so se l'Assessore vuole aggiungere altro, il Sindaco...

Prego, Assessore.

Ass. SAVORETTI

Una piccola precisazione di natura tecnica. Io magari direi, se lo permette in questo caso il Segretario di annotarlo anche nella pratica, perché ovviamente la competenza del Patrimonio è inerente all'istruttoria delle pratiche, quindi la responsabilità del controllo stesso e di come avvenga deve essere demandata ad un altro settore, in questo caso presumo i Lavori Pubblici.

Quindi, magari se vogliamo annotarlo nella pratica per una verifica, semplicemente.

Questa è una precisazione di natura tecnica.

*Durante la discussione del comma 3 entra il Consigliere Pruccoli:
presenti 23.*

PRESIDENTE

Consiglieri, siamo alle procedure di voto.

Prego, Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 9 astenuti (Airaudò, Barnabè, Iaia, Rosati, Tirincanti, Corbelli, Tosi, Raffaelli, Montanari).

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

COMMA 4**Relazione sull'attività del Difensore Civico per l'anno 2010.****PRESIDENTE**

Invito pertanto il Difensore Civico Carla Biso ad accomodarsi.

Difensore Civico CARLA BISO

Buonasera a tutti i Consiglieri, al Sindaco.

L'anno di cui relaziono, il 2010, è stato un anno molto problematico per la Difesa Civica, sono stati aboliti, sia pure via via che capita la decadenza, i Difensori Civici locali, la legge di conversione è stata di fine marzo, fino a quel tempo era possibile siglare convenzioni fra Comuni. È impensabile che tutti i Comuni si dotino di questo servizio, è realmente costoso, però, se ci fossero state delle convenzioni fra più Comuni, questo avrebbe potuto portare ad una riduzione e ad una divisione della spesa.

Ho avuto rapporti col nuovo Sindaco di Morciano per vedere se poteva dare corso alla convenzione già siglata con la Valconca, poi caduta per problemi interni alla Valconca, non per colpa del Comune di Riccione, ha dimostrato moltissimo entusiasmo, però è finita lì, dopo l'entusiasmo il nulla. Così il Sindaco di Misano aveva dato la sua adesione ad una possibile convenzione col Comune di Riccione, ma si è attardato un po' nelle problematiche del Comune e i tempi sono passati.

A livello provinciale assistiamo al nulla.

Intanto, per attuare il Difensore Civico Territoriale, solo 46 Province su 110 hanno il Difensore Civico Provinciale, e se andiamo nella direzione del taglio della spesa, questo progetto di fare i Difensori Civici Territoriali potrebbe apparire ed essere abbastanza costoso.

In un convegno importante a Bologna per i 25 anni della Difesa Civica, presente anche l'Ombudsman della Svezia, Paese forte di un'esperienza di 200 anni di Difesa Civica, il Presidente della Provincia Vitali aveva dimostrato tutto il suo interesse ad istituire il Difensore Civico Territoriale. Era il dicembre 2000... eravamo sotto la possibilità dell'istituzione del Servizio del Difensore Civico Territoriale, quindi dell'eliminazione di tutti i comunali, quindi erano maturi tempi. A tutt'oggi, ha mandato una lettera ai Comuni se erano interessati all'istituzione di un Difensore Civico Territoriale nella Provincia di Rimini, dicendo semplicemente: "Ditemi chi aderisce e io vi dirò quanto costa". Ora, in un periodo di tagli della spesa pubblica, la lettera o "letterina" non è stata sostenuta da un dibattito, come è mancato a tutto il livello politico.

Ci chiediamo: ma questa esperienza serve?

È questo che ci dobbiamo dire. Il Difensore Civico Territoriale non decolla, non ne parla nessuno, l'unica provincia dell'Emilia-Romagna, ma credo sia l'unica in tutta Italia, che l'ha istituito, credo sia la Provincia di Modena. Quindi siamo di fronte a questo vuoto. Molta parte della mia attività è stata dedicata al coordinamento nazionale, che preesisteva, ma che a Verona nel 2009 è stato arricchito ed ampliato dalla figura del Difensore Civico, un rappresentante per ogni Regione.

Riccione è stata scelta, ma il fatto della scelta non è relativamente alla mia persona, ma al fatto che Riccione è l'ultimo Comune dell'Emilia-Romagna ad avere il Difensore Civico, quando è saltato a Rimini, è saltato a Cesena, quindi dobbiamo pensare che c'è Forlì, poi Ferrara, Ravenna e Bologna e di lì in poi ce n'è più.

Il Coordinamento Nazionale ha curato l'emergenza ben consapevole dell'eliminazione dei Difensori Civici Locali, nonostante i rapporti con la Vice Presidenza del Consiglio e col Parlamento, su cui spingere per arrivare ad una restituzione del Difensore Civico Locale. Cura comunque i rapporti col Parlamento, i rapporti con gli organismi internazionali e con l'Università di Padova. Credo che un fatto importante di questo Coordinamento Nazionale sia stato il protocollo d'intesa siglato fra il Coordinamento e l'Università di Padova, in particolare la facoltà dei diritti umani, di istituire un comitato scientifico di cui fanno parte 8 Difensori Civici, in genere regionali, con un rappresentante comunale, e 8 professori universitari per curare la programmazione e i convegni intorno alla Difesa Civica.

Recentemente è stato eletto il Coordinatore Nazionale del Coordinamento, che funge da Difensore Civico Nazionale, perché così è invitato negli organismi internazionali. A noi manca, lo ha appena eletto l'Azerbaijan, ma noi non abbiamo ancora intenzione, a quanto pare.

Veniamo al senso della relazione.

Alcuni casi mi hanno particolarmente interessato, 2 riguardano il diritto di accesso. Uno di questi, particolarmente difficile, da parte di un genitore che voleva conoscere le relazioni che gli assistenti sociali inviano al tribunale. In genere le coppie in crisi creano un conflitto che poi viene analizzato e valutato dai Servizi Sociali ed è oggetto di relazioni che vanno al tribunale. Ora questo accesso stato negato perché sono atti riservati, manca l'abitudine a renderli palesi. Per chiedere il diritto di accesso a questi atti, in prima istanza ho telefonato alla responsabile del servizio, che mi ha detto che avrebbe acconsentito al genitore di ascoltare la lettura di questi atti. Ora, visto il

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

conflitto fra i due genitori, tutti e due con gli avvocati per avere i bambini (entrambi litigavano per avere i bambini), la materia era talmente delicata che ho cercato un po' a livello giurisprudenziale qualche informazione, anche se ce n'è poca. Mi ha sostenuta una sentenza del TAR Lazio.

Il TAR Lazio diceva che il diritto di accesso si ha soltanto nei confronti degli atti amministrativi. Questi atti non sono propriamente atti amministrativi, però, essendo il titolare del servizio in rapporto di subordinazione con l'ente e svolgendo una funzione pubblica, questi atti possono essere meri atti e ha consentito l'accesso. Era lo stesso caso. Ho scritto questa volta al dirigente che ha dato l'accesso agli atti. Mi sembra importante indipendentemente dall'esito della sentenza.

Un secondo diritto di accesso riguardava l'Istituto Comprensivo di San Giovanni in Marignano, che aveva distribuito ai genitori la lista dei nomi e cognomi dei bambini esclusi dalle graduatorie dell'asilo e aveva distribuito la graduatoria dei bambini inclusi dichiarando solo le sigle dei nomi e cognomi, mentre gli altri, gli esclusi, venivano nominati per intero. Abbiamo chiesto l'accesso agli atti che è stato concesso, mentre prima il dirigente si era rifiutato.

Io penso che abbiate letto la relazione e abbiate anche visitato le copie degli atti. Ci sono alcune cose che sono consueta amministrazione, quelle che capitano sempre, altre sono interessanti, anche se l'anno 2010, dal punto di vista della Difesa Civica, è stato particolarmente poco brillante. Non è un giudizio di valore che mi attribuisco, la brillantezza o meno, molto dipende dalle questioni poste, alcune sono veramente interessanti, già nel 2011 sono comparse questioni molto interessanti. Me ne è interessata una in particolare, che può capitare a tutti: una multa presa a Taranto. Nel verbale era scritto che le macchinette che segnalano l'infrazione devono essere tarate ogni anno. La taratura di questa multa era dichiarata tarata molto precedentemente, quindi si doveva valutare il test di validità. Io ho fatto un'indagine con la Polizia Municipale di Riccione, perché non mi intendo di macchinette autovelox. È risultato che l'impianto fisso deve avere almeno una taratura annuale, per l'impianto mobile – qui trattavasi di impianto mobile – c'è un test di validità interna, per cui viene tarato nell'immediato in cui si mette in funzione. Un possibile ricorso è stato sconsigliato perché poteva essere non accolto. Ora, pensando che la Difesa Civica si va consumando intorno a noi e prima o poi decade, su iniziativa anche del Sindaco, spinto da richieste

delle sigle dei consumatori, è stato aperto uno sportello dei consumatori, uno sportello di consulenza sulle utenze, tutto quello che capita ai cittadini come consumatori. È aperto il pomeriggio del giovedì 2 ore e viene gestito da 4 sigle: AD CONSUM, ADOC, Lega Consumatori, che fa capo alle ACLI, e Federconsumatori; si alternano le persone responsabili. Insieme allo sportello di consulenza notarile, che è una volta al mese, mi sembra che sia un servizio che la cittadinanza abbia gradito, almeno dalle analisi che ho fatto.

Io, visto che avete la relazione, avete tutte le copie, eccetera, mi chiederei, a livello politico, se la Difesa Civica è un servizio utile, se vale la pena continuare e nel qual caso spingere per l'istituzione del Difensore Civico Territoriale, che può servire a tutti paesi d'intorno attraverso le convenzioni e diventa poco costoso se aderiscono più Comuni. Io penso che venga accolto a livello politico questo mio invito, anche se un dibattito in materia scarseggia dovunque.

Grazie.

PRESIDENTE

Chiede la parola il capogruppo del PdL, Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Avrei voluto stare zitto e mi sono sforzato molto di farlo, però non sono riuscito e non ci riesco. Non me ne voglia il Difensore Civico per le cose che dirò perché non c'è nulla personale, però sono contento che il Difensore Civico non ci sia più come istituzione. Dico questo perché stasera ho imparato che il Difensore Civico in realtà si occupa di tutto o di molto, fuorché delle cose per le quali è nato all'epoca il Difensore Civico. Il Difensore Civico è un soggetto che si deve interfacciare e mettersi in mezzo nel rapporto che sta fra il cittadino da una parte e l'Amministrazione Pubblica dall'altra, l'Amministrazione Pubblica intesa come Comune, come soggetti partecipati dall'Amministrazione Comunale, e quindi le varie municipalizzate.

Il Difensore Civico non è un giudice di pace, non è colui che si deve interessare – mi riporto alle parole che le ho sentito dire, dottoressa – della multa fatta a Taranto. Della multa fatta a Taranto si interessano i giudici di pace, gli avvocati e gli organi di Polizia.

Il Difensore Civico non è colui che si deve occupare dei problemi degli assistenti sociali. Gli assistenti sociali che svolgono un'attività collaterale a quella giurisdizionale del Tribunale per i Minorenni, sono ausiliari del Tribunale per i Minorenni, e trovo che anche su queste tematiche

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

esistano delle regole, delle attribuzioni e delle competenze che non sono del Difensore Civico, ma sono degli avvocati. I padri e le madri hanno degli avvocati dei quali si possono servire per interfacciarsi con il Difensore Civico, con i Servizi Sociali e col Tribunale per i Minorenni.

Stasera imparo, oltre tutto, che a Riccione è nato uno sportello dei consumatori, io non lo sapevo; confesso la mia ignoranza, io ero rimasto ad una diatriba piuttosto accesa che vi fu all'atto in cui l'Amministrazione, fra i tanti sportelli che ha aperto – ormai siamo diventati una carrozzeria con tutti questi sportelli – voleva aprire uno sportello per il servizio degli avvocati, ed io, che faccio questa professione, all'epoca mi opposi, perché provo, credendo nello Stato liberale, che noi non dobbiamo andarci a sovrapporre alle competenze di quelle che sono le categorie liberali, io non credo che il Comune debba sostituirsi agli avvocati, ai notai, ai geometri, agli architetti, a meno che non voglia mettersi in concorrenza con queste persone.

Io che faccio l'avvocato, ho a che fare con una legge che si chiama “il patrocinio per i non abbienti”, che mi paga tutte le volte che un cittadino non ha dei redditi tali da potere pagarsi un avvocato, e non conosco un Comune e non trovo giusto che ci sia un Comune che va a portare via il lavoro agli avvocati, ai geometri, ai commercialisti, ai notai, non lo trovo giusto perché sono profondamente liberale e perché credo nella competenza e nella qualità delle prestazioni e credo che le prestazioni siano qualitativamente importanti e serie, quando vengono date, quando chi le dà chiede un corrispettivo che è segno della responsabilità che si prende. Punto.

Stasera – mi scusi, dottoressa – ho sentito parlare di tutto fuor che di quella che sarebbe l'attività vera del Difensore Civico. Nella sua relazione probabilmente ci saranno i casi nei quali arriva da lei un cittadino che non riesce ad accedere agli atti del Comune nell'ipotesi in cui il vicino costruisca a confine, quello mi sembra un caso da Difensore Civico. Non è da Difensore Civico mettersi in mezzo fra due privati che litigano, non è da Difensore Civico mettersi in mezzo ad un cittadino che litiga con una banca. Il Difensore Civico difende il civico nei confronti del pubblico, cioè del proprio Comune, per regola, e nelle varie articolazioni del Comune.

Io trovo che tutto quello che è stato fatto – e spero che non lo si faccia mai più, perché sarebbe una perdita di tempo ed una sovrapposizione indebita in competenze che il Difensore Civico non ha e io credo non debba avere – sia un grave sbaglio, e sono sollevato che questa figura venga eliminata,

sono sollevato che molti Comuni incomincino a pensare che il Difensore Civico probabilmente non serve a niente. Sarebbe servito; io ricordo, il primo Difensore Civico che venne istituito a Rimini era un ex pretore, il dottor Dolce, che io ho conosciuto personalmente, e all'epoca la sede del Difensore Civico era in Via Brighenti. Era una vera attività di difesa, ancorché senza strumenti particolari, senza poteri coercitivi, senza mezzi, senza risorse, senza la capacità di erogare sanzioni, questa è la difficoltà ovviamente del difensore civico. Ma era un difensore civico che si interfacciava e che dava sollievo ai cittadini che gli si rivolgevano.

Io ho sentito parlare di troppi argomenti che nulla hanno a che fare con la funzione del Difensore Civico. A me dispiace doverlo dire, ripeto, non è un giudizio che do alla persona perché la conosco per essere assolutamente in buona fede e assolutamente trasparente, anzi, anche molto appassionata nell'attività che le svolge, ma quello che dico questa sera l'ho detto tante altre volte, al punto che mi sono poi stancato di ripeterlo, e cioè che noi in tutti questi anni abbiamo avuto a che fare con dei mediatori civici e non con dei Difensori Civici, ma con dei soggetti che si sono interposti indebitamente in rapporti e relazioni che non avevano nulla a che vedere con le attribuzioni e le competenze del Difensore Civico, si sono indebitamente intromessi in affari che non erano loro, ma erano di avvocati, di altri professionisti, e trovo che tutto questo sia stato profondamente sbagliato. Stasera, al canto del cigno del Difensore Civico, ormai, perché il Difensore Civico è un'istituzione agonizzante, ormai stiamo già in qualche modo decretandone la dipartita dal punto di vista istituzionale, ne ho l'ennesima conferma e quindi non posso essere d'accordo personalmente, non voglio impegnare il gruppo in tutto questo perché forse sono anche particolarmente coinvolto dal lavoro che svolgo, ma vedere in molti casi – e ripeto, non c'è nulla di personale – dei soggetti con grande incompetenza, con grande mancanza di professionalità, senza le conoscenze adeguate, si sono intromessi in dei rapporti che invece richiedevano tutt'altro, indebitamente scavalcando professionisti, gente competente, laureata, che ha studiato tutta la vita, e qua c'è il dottor Piccioni che è un commercialista, Presidente dell'Ordine oltretutto, che può capire bene le cose che sto dicendo, ecco, questa cosa mia eternamente seccato e disgustato, perché è, secondo me, la cartina di tornasole di una Amministrazione invadente che scambia la solidarietà sociale per mancanza di liberalità, quando parliamo di due cose completamente diverse, uno Stato liberale è uno Stato dove c'è grande solidarietà, ma nel

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

rispetto delle reciproche attribuzioni e competenze, e questo Comune non ha ancora perso questo brutto vizio. Io sono ancora in attesa che si riporti in quest'aula lo sportello di avvocati, all'epoca studiato senza nessun criterio di selezione, andando a cooptare i soggetti senza interfacciarsi con l'Ordine, cose secondo me da Sant'Uffizio.

Ho imparato che c'è anche lo sportello dei consumatori, poi abbiamo lo sportello della consulenza alle donne, poi abbiamo lo sportello dei notai, apriamo anche lo sportello dei carrozzieri, apriamo anche lo sportello dei magazzinieri, dei palombari, dei ciclisti!

Questo Comune si articola sempre di più e dia una risposta per tutti quelli che si presentano a questa porta. Ci sono dei professionisti in quest'aula, l'ingegner Urbinati capisce molto bene quello che sto dicendo, perché se voi un giorno apriste uno sportello per gli ingegneri e ci fosse qualcuno che si permette di dire come si fa a fare i calcoli di una certa casa gratis, lui secondo me avrebbe motivo di risentirsi di questa storia.

Io credo che questa sia un'abitudine da perdere, quindi sono felice che il Difensore Civico non ci sia più, se dovesse rimanere che rimanesse entro questo solco strettamente controllato, tenuto d'occhio, perché non crei guai e non crei disastri.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Airaudo.

Altri Consiglieri vogliono intervenire?

Per Lista Civica/Lega, il capogruppo Tosi.

Cons. TOSI

Qualche parola occorre spenderla, dottoressa, anche perché ho sentito diverse volte l'intervento di Filippo in quest'aula e posso tranquillamente dire che noi lo condividiamo appieno. Effettivamente è una distorsione della visione del Difensore Civico e della sua funzione, che continuate però a perpetrare nella massima serenità e tranquillità che oramai connota ognuno dei vostri atteggiamenti.

Quello che però più di tutti mi fa specie è proprio anche scendere nello specifico. Proprio perché riteniamo che la figura e la funzione del Difensore Civico sia quella di interfacciarsi tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione in primis, io mi chiedo, dottoressa, come lei possa ad oggi aver potuto operare degnamente nell'ambito di questa Amministrazione quando ad esempio questa Amministrazione non ha ancora portato a compimento quella che è pratica secondo più importante per l'esercizio del suo lavoro, che è la determinazione e l'approvazione dei tempi entro i quali i vari uffici amministrativi e pubblici, per

loro caratteristica, dovrebbero rispondere al cittadino.

Ci venne presentata una pratica circa 3, 4 mesi fa dall'allora Assessore Tordi, ma era logicamente una pratica come ormai le ultime viste anche in questo Consiglio, un po' raffazzonata ed incompleta, dove appunto la maggior parte dei dirigenti non aveva predeterminato i tempi entro i quali dare compiutamente una risposta ai cittadini, venne così ritirata dalla Commissione competente con la promessa formale di riportarla a breve, proprio perché io credo sia fondamentale che dinnanzi ad un siglato accordo con la partecipazione del Consiglio Comunale, dove la macchina amministrativa si impegna ad adempiere ai propri obblighi e doveri nei confronti del suo unico utente entro un decoroso termine, non sia stato portato a compimento. Assessore Ghini, io l'ho stimolata e l'ho invitata a portare a compimento questa pratica, ma credo che si sia persa nei meandri di qualche cassetto. Comunque, non essendoci un così importante provvedimento e delibera, io non capisco neppure come lei si sia potuta muovere in maniera compiuta o con atti appropriati nei confronti dei vari dirigenti e dei vari uffici, perché credo che sia questa la disfunzione più grande che i cittadini ci presentano e cioè quella di venire in questa casa comunale, presentare compiutamente una domanda e non avere mai una risposta.

Io personalmente, che non sono un Difensore Civico, ma sono un componente della minoranza, come credo tanti altri Consiglieri anche della maggioranza, ho solo di queste lamentele: persone che chiedono copie di piani particolareggiati, persone che chiedono copie di concessioni edilizie avendo un interesse diretto, persone che chiedono delucidazioni su qualche provvedimento, persone che hanno bisogno di avere documenti dei quali hanno diritto di avere copie e che non hanno mai e comunque una risposta. Taluni si sono poi, anche su mia indicazione, rivolti a lei, perché io, quando qualcuno mi fa presente una cosa di questo genere, da cittadino riccionese oltre che da Consigliere Comunale, invito a venire presso il suo ufficio perché secondo me quella è la sede deputata, ho visto però, nell'ambito della sua relazione, poche di queste segnalazioni che invece io ho dovuto raccogliere anche a seguire, nel senso che logicamente le persone ci conoscono e dopo essere venute presso il suo ufficio ci fanno nuovamente presente che nulla è stato fatto. Ma io la capisco, perché giustamente non ha neanche gli strumenti, neanche mezzi per potersi muovere, salvo la buona volontà, salvo l'insistenza nei confronti degli uffici e dei dirigenti.

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

Questo, secondo me, è un neo, una pecca che è enorme da parte di un'Amministrazione che in maniera così incisiva e così importante ha voluto nuovamente la figura del Difensore Civico e pare crederci, anche se l'attività svolta è, senza assolutamente entrare nel personale, fortemente criticabile, proprio per l'oggetto delle pratiche e non logicamente per il suo lavoro e il suo impegno. Un'altra cosa che le chiedo poi, quale Difensore Civico, avrei voluto quest'anno vedere nella sua relazione anche un riferimento non tanto all'attività di coordinamento regionale, di cui sinceramente mi interessa molto poco, ma avrei voluto vedere e capire e sapere da lei, dottoressa, se vi era stato un interessamento da parte della macchina amministrativa, del suo ufficio, della sua persona e di ciò che lei rappresenta in questa Amministrazione, per il controllo di gestione. O pensiamo di fare il controllo di qualità della macchina amministrativa senza sentire che cosa ne pensano gli utenti? Facciamo il controllo attraverso uffici interni, un ufficio dice all'altro quanto è bravo, quanto è buono e come è riuscito a raggiungere i risultati, senza in alcun modo fare riferimento a quello che lei rappresenta qui e cioè l'utenza? Questo io avrei voluto vedere, avrei voluto capire se era stata interessata, coinvolta in questo lavoro e in questo importantissimo elemento per capire se poi i soldi pubblici sono effettivamente sprecati, come rimane il dubbio, oppure se sono utilizzati in maniera efficace. Pazienza, è oramai l'unica cosa che si può dire dinanzi a queste pratiche e a queste cose.

Niente, nulla è stato fatto. È bello potersi lodare o comunque autoreferenziare, in fondo questo è stato il vostro leit motiv per anni. In ultimo e non per ultimo, volevo invece fare riferimento ad una norma che abbiamo approvato in questo Consiglio Comunale e chiederne precisazioni eventualmente al Segretario Comunale. Noi abbiamo modificato l'articolo dello statuto relativo al Difensore Civico invitando ed imponendo, o comunque prevedendo che insieme alla relazione annuale vi fosse un'autocertificazione.

C'è nella pratica? Perché ho controllato e non l'ho vista. C'è la sua autocertificazione? Però non era di questo che avevamo bisogno, noi avevamo bisogno di un'auto-dichiarazione che fosse più compiuta. Comunque guarderò nella pratica.

Vorrei chiederle, relativamente a questa...

No, nei suoi confronti non ho niente.

Siccome abbiamo previsto e stabilito una modifica statutaria, voglio semplicemente capire e sapere dall'Assessore di riferimento al quale lei fa capo, se questo adempimento è stato portato a termine.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tosi.

Per il PdL, la parola al Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente.

Innanzitutto c'è la condivisione totale con l'intervento del nostro capogruppo, anche perché c'è stata una dotta e bella disquisizione giuridica sull'argomento.

Vengo al mio intervento sul Difensore Civico. Ormai anche questa è una cadenza annuale.

La figura del Difensore Civico Comunale è stata abrogata definitivamente.

La Legge 26 marzo 2010, n. 42, infatti, obbliga i Comuni a sopprimere tutta una serie di organismi, circoscrizioni di decentramento, direttore generale, consorzi, funzioni, fra Enti Locali, ed infine anche il Difensore Civico.

In questi ultimi anni sul Difensore Civico di Riccione sono stati spesi fiumi di parole che a nulla sono serviti. La situazione da voi voluta e creata, a dispetto delle più elementari norme di buon senso, in un clima di sfiducia da parte dei cittadini e dello stesso Difensore Civico, si avvia verso un'ingloriosa fine.

Ma la problematicità che riguarda la Difesa Civica, ampiamente preannunciata dal legislatore, a Riccione la si è volutamente ignorare.

Non ho alcuna intenzione di ripetere il travaglio e le contestazioni che portarono all'elezione del nostro Difensore Civico, ci tengo a precisare che il mio è un giudizio politico che esprimo sul ruolo e le funzioni del Difensore Civico a Riccione, e non sulla persona, che stimo ed apprezzo per l'impegno, la professionalità e l'umanità che la contraddistinguono.

Oggi, a metà legislatura, siamo costretti a recitare questa parte di comprimari ininfluenti. Potremmo definire il nostro Difensore Civico quasi fuori legge, in quanto perdente posto per soppressione dello stesso. Ma se il panorama nazionale è piuttosto deludente, come afferma lo stesso Difensore riccionese, quello provinciale sta ancora peggio, in quanto non ha ancora provveduto alla nomina del Difensore Civico Provinciale.

Devo dare atto della puntuale e corretta relazione sull'attività svolta in quest'ultimo anno. Noto che il nostro Difensore Civico ha brillato per partecipazione, a spese dei cittadini, ai 12 convegni nazionali e ai coordinamenti in cui si discuteva il loro futuro.

Senz'altro, un piccolo Comune come Riccione avrà ben figurato in simili contesti e visti ritorni di promozione e pubblicità, dovremmo detrarre dette spese dal bilancio del turismo.

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

Nel merito della relazione manca completamente un qualsivoglia riferimento critico nei confronti dell'Amministrazione, che potremmo interpretarla come un'Amministrazione perfetta o più semplicemente si subisce una certa sudditanza nei confronti del datore di lavoro.

A questo proposito, la cronaca locale si è interessata del nostro Difensore Civico proprio per un presunto caso di insabbiamento subito da alcuni cittadini che si erano rivolti al Difensore Civico e, sicuro della sua buona fede, approfitterei anche della presenza del Difensore affinché si chiarisca pubblicamente l'episodio.

Mi riferisco all'episodio del Sirenella. Concludo, a nome del gruppo del PdL, ringraziando comunque la dottoressa Biso per l'impegno ed il lavoro svolto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.

Per il PD, la parola al Consigliere Villa.

Cons. VILLA

Grazie, Presidente.

Io ho letto la relazione della dottoressa Biso sul suo operato del 2010 e in tutta sincerità non vi ho colto delle attività particolarmente frustranti, o lesive della sua professionalità.

Anche dalle parole che ho sentito questa sera, mi è sembrato un operato svolto con professionalità, ma anche con una grande dose di umanità, che, a mio avviso, è un po' il valore aggiunto dell'operato, che non è così disprezzato dalle persone che si sono rivolte a lei.

Io capisco assolutamente quello che mi è sembrato lo sfogo di Filippo, del collega Airaudò, trovo anzi anche le motivazioni assolutamente legittime, però devo dire che anche negli interventi degli altri che mi hanno preceduto, ho colto anche una certa ipocrisia. Ho sentito da tutti "stima, non c'è nulla di personale", però poi gli attacchi mi sembrano particolarmente duri e al di là della parola "stima" nei confronti della persona, io invece ho anche colto dei sentimenti piuttosto accesi nei confronti proprio della persona.

Non si può dire che si stima, che si vuole bene, che si apprezza, e poi la si taccia di aver insabbiato delle pratiche.

Anch'io ho mandato delle persone e potrei dire l'esatto contrario, e lo dico infatti.

Io ho trovato delle persone che si sono rivolte alla dottoressa Biso, che mi hanno ringraziato e che hanno ottenuto delle risposte e un aiuto.

Quello che posso dire personalmente, tenuto conto che io credo fermamente, al di là dei documenti

che può aver presentato, nell'assoluta buona fede e nella veridicità delle sue dichiarazioni, è che credo che sia un operato da giudicare, senza se e senza ma, lodevole, da un punto di vista dell'impegno professionale. Potremmo discutere sulla funzione, sull'opportunità di averlo o di non averlo, sono scelte politiche, il nostro statuto prevede la possibilità di istituirlo, la scelta politica è stata quella di dotarsi di questo organo. E peraltro anche per quanto riguarda la Legge Finanziaria che ne ha abolito la funzione, io personalmente non sono così bravo nell'interpretazione della legge, ma mi sono comunque voluto acculturare un pochino su questo aspetto. Io trovo abbastanza controverso come si possa abolire per legge un organo, quale il Difensore Civico – me lo leggo perché mi sono fatto degli appunti – se non è mai stato istituito per legge, cioè di fatto la Finanziaria 2010 prevede l'abolizione di questa figura, per legge quindi, che per legge non è mai stata istituita. Perché?

Perché viene abrogato un articolo, l'art. 11 dell'ordinamento degli Enti Locali, che stabilisce: "Lo statuto comunale e quello provinciale possono prevedere l'istituzione del Difensore Civico". "Possono", non "debbono", quindi la legge non obbliga nessuno ad istituire il Difensore Civico, "che rientra nell'autonomia decisionale dei Comuni e delle Province". "Nessuno può dire ai Comuni, a meno che non si voglia violare l'autonomia statutaria e gestionale, se si deve o meno istituire organi ed uffici, perché essi sono nella facoltà dell'Amministrazione delle scelte politiche che vengono fatte".

Io non conosco personalmente, l'ho conosciuta in queste occasioni, quindi naturalmente mi limito a dire che anche sulla mediazione, è vero, molte pratiche non sono strettamente pertinenti alla funzione, assolutamente, ne emergono diverse, ma la mediazione non è un'attività che non sia importante anche nell'ambito della Difesa Civica, credo che proprio una delle prime cose che un Difensore Civico debba fare prima di arrivare, sia il tentativo di una conciliazione, di una mediazione.

Io ripeto, sono convinto che l'operato sia un operato apprezzato dalla città, apprezzato da un punto di vista delle persone.

È chiaro, chi non si è mai rivolto, non avrà alcun giudizio da esprimere, però quei cittadini che se ne sono serviti, sicuramente hanno apprezzato, anche se si fosse limitata ad una semplice mediazione o ad un semplice corretto indirizzo a cui rivolgersi per le istanze che le hanno presentato.

Quindi personalmente ringrazio la dottoressa Biso e ribadisco la mia stima non solo personale.

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Villa.
Consigliere Valentini per il PD.

Cons. VALENTINI

Grazie, Presidente.

Solo due cose a parziale integrazione di quello che ha il mio collega Villa, che tra l'altro sottoscrivo.

500 persone che si sono rivolte al Difensore Civico, 121 pratiche formalizzate, per una figura che deve sparire, mi sembra che ci sia qualcosa che va in contrasto.

Ci sono state 500 persone che sono rivolte, è una figura che sparendo non avrebbe più titolo di esistere e queste 500 persone probabilmente non avrebbero più un punto di riferimento.

Le 121 pratiche formalizzate mi sembrano poco.

Quello che voglio dire è che posso essere anche parzialmente d'accordo con quello che diceva il Consigliere Airaudò sul fatto che il Difensore Civico non debba assolutamente sostituirsi ad altre istituzioni, sta di fatto, però, che queste persone hanno un vuoto. Se si rifanno al Difensore Civico, significa probabilmente che non hanno nessun altro punto di riferimento. Oppure, se scorriamo le pratiche descritte nella relazione della signora Biso, vengono fuori, se volete, anche delle cose di poco conto, quasi delle sciocchezze, mi viene da dire, a volte, dove probabilmente le persone si sentono quasi in difficoltà ad andare da un avvocato o ad andare da organi competenti superiori. Questo per dire che il Difensore Civico spesso e volentieri viene visto come un'interfaccia tra quello che è il cittadino e quello che è la macchina organizzativa comunale, ma mi viene da dire anche quelli che sono gli organi ancora più sopra, tipo gli avvocati, la Polizia, i Vigili Urbani, eccetera. Questo per dire che probabilmente, se c'è una richiesta di questo tipo, è perché i cittadini non hanno riferimenti diversi.

Per cui mi fa piacere leggere ed aver letto la relazione della signora Biso, mi ha fatto anche, in alcuni momenti sorridere, perché, come dicevo prima, ci sono davvero delle situazioni a volte anche così comiche, che fanno anche sorridere, però penso che sia stato davvero un bel modo e lo sia tuttora, di dare una risposta a quel concittadino che difficilmente andrà da un avvocato e difficilmente andrà da ordini competenti superiori.
Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola Stelio Bossoli capogruppo del Partito Socialista.

Cons. BOSSOLI

Grazie, Presidente.

Volevo dire solo alcune piccole, semplici cose

Io condivido quanto detto prima, che il Difensore Civico non si deve occupare di cose che vanno al di fuori dell'Amministrazione Pubblica.

Il Difensore Civico ha un compito ben preciso; io penso che i nostri difensori, se l'hanno fatto e hanno debordato da questo compito specifico, lo hanno fatto in buona fede, forse per aiutare le persone che si trovavano a disagio e non avevano neanche loro una qualche idea di dove potersi rivolgere. Quindi capisco che certe volte non dare risposte positive a chi si rivolge e a chi chiede un consiglio e un aiuto è difficile, però nello stesso tempo bisogna salvaguardare ogni singola professione e ogni singola collocazione, perché in effetti ci sono delle persone che hanno studiato, che svolgono la propria attività impegnandosi, spero dando suggerimenti e consigli corretti, quindi il Difensore Civico deve solo dare un'indicazione di rivolgersi a certe persone.

Poi, per quanto riguarda l'Amministrazione, io sono molto deciso nel dire che il Difensore Civico deve essere quella persona che si frappone fra gli atti amministrativi del Comune ed il cittadino, perché certe volte il cittadino, non solo perché non è a conoscenza, ma proprio non ha in mente gli ingranaggi che ci sono nel Comune, quindi il Difensore Civico deve spiegare quali sono i meccanismi che muovono l'Amministratore Comunale, quali sono sistemi per poter accedere a qualche ufficio, a qualche atto dell'Amministratore Comunale, perché non sempre è tutto chiaro, magari agli addetti ai lavori è chiaro, ma quando ci si deve rivolgere ad un'istituzione che per esempio lavora nell'Amministrazione Pubblica o alla Sanità, sono degli ambienti che sono abbastanza difficili da raggiungere e il cittadino non è così preparato per andare a vedere l'ufficio competente, oppure a scoprire qual è il ramo che a lui interessa, quindi secondo il mio punto di vista questo è il compito specifico del Difensore Civico che servirà senz'altro di aiuto al cittadino per poter trovare delle risposte, che altrimenti viene solo sballottato da un ufficio all'altro.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Credo ci siano gli interventi dell'Assessore prima o del Difensore se vuole.

Ha chiesto la parola il Consigliere Piccioni del PD.

Cons. PICCIONI

Grazie, Presidente. Ho sentito parlare di fine ingloriosa, io credo che con questi numeri siamo

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

ancora abbastanza lontani. Forse saremmo stati anche più contenti se questi numeri fossero stati più risicati, forse avremmo avuto meno problemi.

Io ho gestito una decina di pratiche col Difensore Civico, la dottoressa si ricorderà, e debbo dire che ho visto intanto nella dottoressa tantissimo buonsenso, perché il problema del cittadino, qualsiasi problema sia, per lui è il problema più importante che ha in quel momento, quindi è normale che il primo approccio intanto ce l'abbia con qualcheduno di noi, ma da come avete parlato credo che pochi di noi siano andati personalmente dal Difensore Civico, e poi chiaramente subentra questa figura, che è una figura che deve svolgere sicuramente un ruolo da filtro, come credo che la dottoressa abbia fatto. Io non vi nascondo che pratiche di non sua competenza, a me non ha dato risposta, chiaramente si è messa in moto, questo l'ho potuto constatare, ma credo che questa sia una cosa buona per una figura che abbiamo all'interno della nostra Amministrazione, per una figura che deve interfacciare sicuramente con il cittadino. Poi è vero che ci vuole l'Amministrazione che dialoghi col cittadino e il Difensore Civico deve essere questa figura, ma credo che il primo approccio poi debba essere anche qualcosa d'altro. Poi credo anche importante che questa figura si rapporti coi Comuni limitrofi. Perché no? Dite voi che dovrà sicuramente fondersi con qualche Comune per un problema anche di risorse, quindi è giusto che questo terreno venga perlustrato, ed è anche giusto che si interfacci a livello nazionale, perché credo che anche fra di loro, fra figure, ci siano degli incontri che possono aumentare la loro professionalità, perché, credetemi, non sono figure così, messe in secondo piano, sono figure molto delicate. Si trovano di fronte persone che in quel momento hanno tantissimi problemi, quindi è giusto che questa figura smisti e dia risposte il più plausibili possibile, mettendo in tranquillità chi ha davanti. Credo che la dottoressa Bisio sia stata capace di fare questo e si sia messa parità del cittadino che aveva di fronte, questo l'ho potuto constatare in prima persona.

Poi autoreferenzialità, credo che lei abbia illustrato una relazione di tutto il lavoro svolto quest'anno. Fra l'altro diceva prima il collega Valentini, ma anche il collega Villa, 121 pratiche, se voi capite che ha avuto minimo un paio di contatti, sono 250 movimenti avuti, quindi ha sicuramente dovuto mettersi in moto e dialogare con questa fascia di cittadini che in quel momento risultava più debole. Io non so se verrà abolito, cosa si avrà intenzione di fare. Io credo che sia ancora una figura di cui questa Amministrazione ha bisogno. È chiaro che la dottoressa parla di anno problematico, sappiamo

tutti la situazione che c'è in giro, sembra quasi un controsenso: siamo in una situazione sicuramente di difficoltà, di pericolo, fra virgolette, e vogliamo far decadere una figura che invece potrebbe in questo momento aiutare tantissime persone e tantissime famiglie.

Io spero che questo punto di riferimento, come ho sentito dire in maniera particolare dei miei colleghi e credo giustamente, non finisca.

Ho avuto la fortuna di conoscere la dottoressa Bisio da 4 anni, lei c'era anche nell'altra legislatura, credo sia una persona che è cresciuta tantissimo nel suo ruolo, che sta dando risposte che il cittadino le chiede, e credo che debba continuare un rapporto almeno fino a fine legislatura nel modo in cui lo sta svolgendo. Io mi sento di complimentarmi con lei, mi sento di adoperare rispetto e di mettermi anche sullo stesso livello del cittadino che in quel momento davanti a lei può essere anche in difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Se non ci sono altri interventi, diamo la parola all'Assessore Ghini. Prego, Assessore.

Ass. GHINI

Grazie.

Riguardo al discorso di non occuparsi delle sue competenze, il Difensore Civico, leggo dalla sua relazione, dice: "È prassi comune, negli uffici dei Difensori Civici, rispondere sempre con qualche informazione senza allontanare le persone con nessun tipo di intervento, si indica dove bisogna andare per quel tipo di problema e non si lascia mai solo il cittadino che bussa alla porta, che telefona o che scrive". Questa cosa la condivido pienamente. Questo lo scrive lei nella sua relazione, quindi penso che si comporti così, non penso che sia una prassi generica, un'indicazione generica.

L'altra cosa che volevo dire: siccome me lo diceva privatamente l'altro giorno, complimentandosi della collaborazione dei dipendenti pubblici, non penso che lo faccia per piaggeria nei confronti dei nostri dipendenti, ma lo dica sinceramente, visto che a me personalmente non aveva motivo di mentire, anzi, probabilmente questa cosa mi rende abbastanza tranquillo. Sono ottimista che i nostri dipendenti comunali facciano un buon lavoro e collaborino con responsabilità.

Per quanto riguarda gli altri sportelli che vengono gestiti da questo Comune, penso che i numeri parlino da soli.

Se volete, ve li fornirò anche prossimamente, ma diciamo che il successo dei nostri sportelli è

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

impressionante, l'afflusso è incredibile, e quindi la richiesta evidentemente è fortissima. Per quanto riguarda il discorso che diceva prima il Consigliere Tosi, della delibera della regolamentazione dei procedimenti amministrativi, io ho qui la pagina del nostro sito dalla quale lei se li può trarre tranquillamente, è facilissimo, ogni cittadino li può scaricare da qui. Non è la forma migliore, chiaramente, quella di pubblicare le delibere. Stiamo lavorando per rendere trasparente ogni singolo procedimento, però le delibere sono già in rete, quindi se un cittadino ha necessità, può scaricarselo, basta digitare dal sito "Procedimenti amministrativi" e si trovano immediatamente, quindi... tutto migliorabile.

Non è un procedimento semplice, io penso che fare un regolamento statico non sia efficiente come rendere on line questa cosa in maniera più articolata e quindi lo faremo senz'altro, però in questo momento le delibere ci sono, sono la 298 e la 223 del 2010. Tutto quello che è al di fuori non è normato dal Comune e fa riferimento alla normativa dello Stato. Ripeto non è la forma migliore, bisogna migliorarla, però non è che il cittadino è abbandonato e non ha accesso agli atti e alle procedure del Comune. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Aspettiamo la replica del Difensore Civico. Prego, dottoressa.

Difensore Civico CARLA BISO

Io ho ascoltato molto attentamente tutte le rimostranze che mi sono state presentate. Volevo tranquillizzare il Consigliere avvocato Airaudò che nessuna di queste pratiche ha sostituito l'avvocato, anzi, alcune persone che hanno presentato richiesta di accesso agli atti sollecitate dai loro avvocati perché non le avevano, ma avevano già il loro avvocato, specialmente quello dei servizi sociali che è l'AUSL, non sono andata in associazioni private, sedicenti e assistenti sociali, erano servizi alla persona. Se voi scorrete la statistica, in rari casi trovate interfacciata un'associazione privata, sono tutti uffici dell'Amministrazione allargata e comunque sono disponibile anche a delle critiche più frequenti, non ridotte soltanto nel momento della relazione, che non mi sembra neanche troppo bello. Io non mi offendo mai, però, se fossi normale, mi offenderei, perché è difficile dire a una persona: non lo dico a lei, ma lo dico al Difensore Civico, combinazioni coesistono nello stesso organismo e sono persona e sono difensore civico, non si può dare dell'incapace al Difensore Civico e della persona corretta alla persona, o si?

Può darsi.

Io dico così, è un istituto che deve essere aperto al dibattito politico delle due parti, quindi io ne sto in mezzo in un certo senso, sono l'anello debole della catena. Comunque ringrazio tutti lo stesso.

PRESIDENTE

Ringrazio il Difensore Civico.

Per dichiarazione di voto.

Ci sono le repliche allora.

Cons. AIRAUDO

Io devo dire, dottoressa, che rimango sorpreso anche degli interventi di molti Consiglieri che mi hanno preceduto in maggioranza, perché credo sia, come al solito, una forma di populismo ridicola. Io non mi sono permesso minimamente di dire che un certo sconfinamento di competenze sia avvenuto in malafede, mai, ma ci mancherebbe altro! Io sono pienamente e totalmente d'accordo con il collega Villa, che ha detto cose di buonsenso, quando le ha attestato e riconosciuto passione e totale dedizione e anche buona fede. Ma ci mancherebbe altro! Si figuri se io mi permetto di dire che lei è stata in malafede nel momento in cui si è interessata di quel signore al quale hanno fatto la multa a Taranto. Secondo lei, io dico che lei è in malafede? Ma ci mancherebbe altro!

Io dico che lei avrebbe dovuto dire a quel signore: "Guardi, questo non è un problema che devo risolverle io", amen. Così come, se qualcuno viene da me a dirmi "sono sovrappeso", Luciano Tirincanti venisse a dirmi "sono in sovrappeso", io non gli farei la dieta, perché non sono un dietologo e non sono un medico. Alla USL c'è il Tribunale dei Malati che non si occupa delle multe che fanno ai malati a Taranto, ma si occupa dei problemi che i malati hanno nei confronti delle istituzioni sanitarie.

Poi è ovvio che se il Difensore Civico si interessa della bolletta Telecom di un cittadino, lo fa in assoluta buona fede e con spirito collaborativo. Ma io che faccio l'avvocato ho ben chiara la differenza che esiste quando si parla di problematiche che hanno risvolti e contenuti specialistici, e so cosa vuol dire intradare malamente una persona, so cosa vuol dire instillare in una persona... Lei prima mi diceva: "Da me sono venuti degli utenti spinti dai loro avvocati", io li vorrei conoscere questi avvocati, li vorrei vedere in faccia, perché un avvocato dovrebbe sapere come fare una richiesta di accesso agli atti, ma soprattutto un avvocato, che è il titolare di un mandato fiduciario, prima di mandare qualcuno, il suo cliente, da altra persona che potrebbe suscitare fiducia, il mandato lo dismette, lo dismette!

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

Allora non mi potete dire, Valentini, che i numeri parlano chiaro.

I numeri parlano di tanti interessanti ed è giusto che un'Amministrazione si interessi, ma di che cosa? Di tutto?

A parte che il Difensore Civico non è un organo dell'Amministrazione, anche su questo delle grandi mistificazioni. Voi pensate che l'Amministrazione debba dare una risposta ad ogni domanda di un cittadino? È giusto che chiunque varchi la soglia di un'Amministrazione possa chiedere qualunque cosa e ottenere una risposta? Ma se tu, Valentini, vai dal dirigente all'Edilizia Privata e gli chiedi di poter dilazionare gli oneri di urbanizzazione in 20 anni invece che in 5, lui ti dice che non puoi fare niente.

Domanda: si potrà pensare che il Difensore Civico è in malafede? Ma quando mai?! Io sto dicendo che il Difensore Civico si deve occupare precipuamente e fondamentalmente dei problemi che i cittadini hanno nei confronti dell'Ente, perché è per questo che è nato, si chiama Difensore Civico per questa ragione. E il fatto che ci sia un volume di lavoro così rilevante come tu lo definisci, non mi soddisfa necessariamente. Posso riconoscere al Difensore Civico una grande disponibilità, ma l'efficacia del proprio ruolo è altra cosa, la rispondenza del proprio ruolo e delle risposte che dà alle funzioni che la legge in qualche modo gli ha assegnato, sono un'altra cosa. In questo non c'è l'attacco alla persona, perché non può esserci l'attacco alla persona, e io sono convinto anche che il Difensore Civico, nella persona della dottoressa Bisio, sia stato assolutamente in buona fede anche quando si è interessata di cose che tutto sommato in senso stretto non le appartenevano, e sono anche d'accordo con te che in determinati casi non tutti abbiano il pudore di andare da un avvocato, però fai attenzione, se tu andassi a chiedere di una questione che involge tuoi diritti specifici e il Difensore Civico di desse dei consigli sbagliati, con chi te la prenderesti? Col Comune o col Difensore Civico? Allora, ci sono delle questioni per le quali è nato il Difensore Civico e in quelle questioni si deve cimentare, anzi, si deve battere fortemente, ed è il Comune il principale soggetto col quale confrontarsi ed interfacciarsi, non la Telecom. Magari Hera, perché è partecipata anche dal Comune di Riccione, ma non la Telecom, non la banca, non il confinante che sbraita e che urla. Avrà un potere di segnalazione. Ma io, quando qualcuno viene da me e mi dice...

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Non le abbiamo tolto la parola, c'è stato un guasto.

Ha chiesto la parola il capogruppo Piccioni del Partito Democratico.

Cons. PICCIONI

Grazie, Presidente. Io sento delle cose che non condivido assolutamente. Qui lanciamo il sasso e poi nascondiamo il braccio. Ma dite le cose che non sono portate a termine dal Difensore Civico! Ha lasciato qualche pratica indietro? Non ha dato risposte a qualcosa? No, perché qui spariamo a 360 gradi...

Io credo che lei abbia fatto una relazione con un grande lavoro. Di qualità non sta né a me né a lei dirlo, ma lei si propone molto bene, non è autoreferenzialità. Qui c'è un altro problema, però, bisognerà cominciare a dirle le cose. Dove è mancato il Difensore Civico? Secondo me ha svolto un ottimo lavoro, non lo sento dire da voi.

Ragazzi, vogliamo farlo migliorare o no questo Difensore Civico? O vogliamo sparare secondo come ci svegliamo la mattina? Perché è questo il modo di portare avanti le situazioni. Se io ho una persona che non mi soddisfa, dovrò suggerire qualcosa! Oppure dovrò dire: "Ti ho portato la famiglia Piccioni e non sei stata capace, che era compito tuo, di dargli risposte". Ma bisognerà che queste cose le cominciamo a dirle, no? Io non sento dire niente di tutto questo!

Allora, secondo me è una figura molto importante all'interno dell'Amministrazione. Vogliamo farla migliorare tutti assieme? Portate avanti altri suggerimenti, non li ho ancora sentiti! Io credo che stia svolgendo un ottimo lavoro, per me è una persona molto positiva, ditemi cosa non ha fatto bene, allora io potrò dire: "Guardi, forse lei, Consigliere Airaudo, ha ragione, riprenderò, nella mia possibilità politica, il Difensore Civico, gli dirò: "Queste qui sono cose da dare risposte", ma non le sento però, quindi che uscite sono? Vogliamo sparare a 360 gradi? Facciamolo pure! Allora io mi sento di difendere la figura del Difensore Civico e dico: ha svolto un ottimo lavoro di filtro in questi momenti ancora più difficili, quindi il voto che posso dare io è un voto molto positivo. Questa è un po' la sintesi di tutto. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Credo che il Consigliere Valentini non abbia la facoltà di replicare. Prego, Consigliere capogruppo Tosi della Civica/Lega.

Cons. TOSI

Non avevo desiderio di intervenire in replica a Piccioni, ma non si può stare zitti. Cosa dobbiamo dire? Stefano, ci vuoi scrivere gli interventi in

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

modo tale che non sbagliamo di una virgola. Eventualmente facciamo le pause, come desideri, andiamo a capo, come vuoi. Il problema è che noi diciamo quello che pensiamo, tu puoi dire tranquillamente quello che vuoi, questo si chiama democrazia.

VICE PRESIDENTE

Non ho altri gruppi iscritti a parlare.
Il Sindaco vuole fare le conclusioni?

SINDACO

Dico solo una cosa in particolare perché il dibattito sul tema del Difensore Civico credo che debba appartenere ad altro, questa sera il merito era l'azione, erano gli aspetti, erano gli elementi legati proprio a quel lavoro, a quella richiesta che è venuta anche dalla minoranza, di pungolo nei confronti dell'Amministrazione, nel rispetto, appunto, di quelli che sono, al di là di un regolamento nuovo non approvato, però di regolamenti che esistono e di termini che devono essere rispettati dalla Pubblica Amministrazione per la risposta ai cittadini. Questi sono aspetti sui quali credo siamo chiamati e io ringrazio appunto la dottoressa Bisio perché più di una volta è venuta anche nel mio ufficio a sollecitarmi risposte che ancora gli uffici non avevano dato, in ragione di azioni che alcuni cittadini avevano aperto nei confronti dell'Amministrazione. Io credo che questo fosse e sia il lavoro che il Difensore Civico deve fare, non sicuramente una struttura organica e di supporto all'Amministrazione intesa come stampella all'Amministrazione, ma anzi di stimolo e di pungolo in ragione proprio anche alle risposte che a volte non devono e non danno le Amministrazioni.

Quindi questo è l'aspetto, così come lo sforzo anche di mettere in campo dei servizi nuovi – ne abbiamo già parlato perché non è nuovo di oggi – l'aspetto del giorno del notaio, legato anche a opportunità e possibilità, è un aiuto in più, non è un compito diretto e strettamente connesso al lavoro del Difensore Civico, però è un'opportunità in più, così come quella che non è andata in porto in ragione proprio anche di risposte che non sono arrivate, per quanto riguarda il tema della consulenza legale, che aveva una modalità anche questa di aprire e di allargare anche opportunità. Però questo è il lavoro. Io sono convinto che ci siano ancora margini di miglioramento, ci siano possibilità e opportunità di raccordo, è chiaro che parliamo di questo, non vorrei parlare di altro, e anche le modalità con le quali il legislatore tra l'altro prevede la soppressione di questa figura non appartengono a noi, noi non facciamo queste

scelte, le hanno fatte altri, noi ci atterremo a quelle che sono le condizioni di legge, proprio per le cose che abbiamo detto.

Quindi chiudo appunto ringraziando del lavoro che sta svolgendo e mi auguro appunto che con l'Amministrazione ovviamente ci sia questo rapporto, che è un rapporto di non condivisione diretta perché abbiamo dei ruoli diversi, ma condivisione di quelli che sono gli obiettivi di trasparenza e di opportunità di dare risposte certe ai nostri cittadini.

VICE PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco.

Noi ringraziamo e salutiamo la dottoressa Bisio per la relazione. Non è previsto il voto, quindi passiamo immediatamente alla pratica successiva.

Durante la discussione del comma 4 entrano i Consiglieri Ubaldi, Benedetti, Mariotti e Michelotti ed escono il Presidente del Consiglio Morganti ed il Consigliere Urbinati:

presenti 25.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente Iaia.

Escono gli Assessori Savoretti e Visintin.

COMMA 1/Agg.

Promozione di un referendum consultivo d'iniziativa popolare.

VICE PRESIDENTE

Relaziona l'Assessore Ghini. Prego, Assessore.

Ass. GHINI

L'oggetto della pratica è appunto il referendum consultivo che ha come testo: "Volete voi la realizzazione di un pontile pedonale occupante lo specchio d'acqua antistante Viale Ceccarini?"

Il referendum consultivo è regolato dall'art. 52 dello Statuto Comunale, che al comma 1 recita che "Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta o di un terzo dei Consiglieri assegnati al Comune, e con deliberazione adottata con il voto della maggioranza dei Consiglieri stessi, può promuovere referendum consultivi di competenza locale".

I proponenti del referendum sono 10 Consiglieri, e i 10 Consiglieri che l'hanno proposto, i firmatari, sono: Airaudo Filippo, Iaia Cosimo, Barnabè Alessandro, Corbelli Marco, Rosati Davide, Tirincanti Luciano, Tosi Renata, Bezzi Giovanni, Montanari Emanuele e Raffaelli Elena.

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

In caso di deliberazione favorevole del Consiglio Comunale, il quesito dovrà essere sottoposto al giudizio di ammissibilità di un comitato di 3 garanti eletti dal Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 52, comma 6, dello Statuto. In questo caso è garantito il contraddittorio con la presenza di 2 rappresentanti dei promotori.

In caso di giudizio di ammissibilità non è necessaria la raccolta delle firme, come è stato comunicato in Prima Commissione e precisato nella nota di rettifica allegata alla pratica dal Dirigente Enzo Castellani. Vi leggo la nota di rettifica di Castellani perché è stata allegata successivamente alla Commissione, anche se in Commissione era stata descritta la questione.

“Come evidenziato nella seduta della Prima Commissione Consiliare, con riferimento alle parole “anteriormente alla raccolta delle firme”, di cui al quarto capoverso della premessa e al punto 2 del dispositivo della proposta di deliberazione in oggetto, si precisa che trattasi di un refuso e deve intendersi cancellato, poiché non si riferisce a proposta referendaria formulata direttamente dal Consiglio Comunale”.

Questo è quanto. Lascio la parola ai Consiglieri.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Cons. AIRAUDO

Chiedo un chiarimento sullo sviluppo della pratica, perché io sono convinto ed ero convinto che stasera, nel votare, il Consiglio Comunale si sarebbe trovato anche di fronte ad un parere di ammissibilità o meno del quesito referendario.

Perché dico questo?

Perché troverei e trovo grandemente illogico che l'assemblea si pronunciasse, si spenda e si perda tempo, forse anche risorse, per nominare un Consiglio di 3 saggi, che, a distanza di non si sa quanto tempo, ci dica che abbiamo perso 3 mesi. Io personalmente sono convinto che il parere di ammissibilità debba essere a corredo della delibera di Giunta, non il parere di legittimità del Dirigente. Ho riletto un attimo le norme regolamentari su questo e sinceramente non mi è risultato chiaro che il parere di ammissibilità debba arrivare necessariamente dopo, perché io trovo che l'azione amministrativa verrebbe ad appesantirsi e sarebbe antieconomica e ci sarebbe un appesantimento, una perdita di tempo, per dirla in parole molto semplici.

I tecnici di questa materia sanno cosa voglio dire. La domanda che mi pongo è, e quindi lo chiedo, a questo punto, per essere chiari: stasera il Consiglio di esprime; se il voto è favorevole si vota anche la

nomina dei 3 saggi e quindi a loro si devolve successivamente il parere di ammissibilità?

Oppure questo parere è un parere che va raccolto prima di deliberare?

Ass. GHINI

Il dispositivo della delibera del Consiglio Comunale dice di riservarsi l'individuazione e nomina, con successivo atto nella prossima seduta di Consiglio Comunale, di 3 garanti. Questo per non nominarli se non servono, nel senso che il giudizio di legittimità si fa solo presso professori universitari, avvocati, gente che... è stata impostata così comunque.

Cons. AIRAUDO

Io trovo... scusate, chiedo al Segretario Comunale, è un parere disinteressato perché io non so che cosa dirà il Consiglio Comunale stasera, posso anche pensare che il Consiglio Comunale dica di no, ma se dovesse dire di sì e poi avessimo da pagare 3 consulenti, fra l'altro piuttosto titolati, stando a dire quello che dice il regolamento, che ci vengano a dire, come è successo per il referendum sul TRC, dove invece i 3 saggi non sono stati nominati perché il parere è arrivato prima, cioè il parere sull'ammissibilità è stato formulato dagli uffici. Se dovessero venirci a dire che è materia sottratta alla consultazione referendaria, io dico che avremmo speso tutti quanti inutilmente dei danari e invece, se il Consiglio stasera sapesse se il quesito è ammissibile o meno, forse sarebbe più chiaro per tutti che cosa stiamo dicendo, perché se stasera il Consiglio dirà sì, dobbiamo andare a nominare tre persone e non possiamo farne a meno, e le dovremo pagare, e costeranno molti soldi. La domanda che io mi pongo è: siete sicuri di avere interpretato correttamente? Finito.

VICE PRESIDENTE

Prego, Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE

Qui stasera ci muoviamo nel 1° comma dell'art. 52 dello Statuto, che dice che il Consiglio Comunale, su proposta o della Giunta o di un terzo dei Consiglieri, che è il caso nostro, può promuovere referendum consultivi, quindi questa sera si perfeziona la proposta e prima deve perfezionarsi per potere poi verificare se è o no ammissibile, e questo sarà il giudizio che sarà chiesto eventualmente alla Commissione di cui al comma 6. Quindi stasera si perfeziona la proposta.

Cons. TOSI

Giusto per chiarezza.

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

Quindi, anche se questa sera dovesse essere votata negativamente la promozione così fatta con i 3 Consiglieri, è comunque possibile, sul medesimo quesito, la raccolta delle 2.500 firme, in considerazione del fatto che nessuno si è espresso sull'ammissibilità dello stesso.

SEGRETARIO COMUNALE

Stasera siamo nell'ambito di un procedimento tipico. Stasera si perfeziona la promozione o meno del referendum. Dopodiché si attiva eventualmente il giudizio di ammissibilità.

Cons. TOSI

Ho capito. Quindi, non essendosi il giudizio di merito sulla bontà della proposta, la stessa proposta potrebbe comunque essere oggetto di una raccolta di firme, per l'iniziativa popolare. È possibile sottoporre il medesimo quesito alla...

SEGRETARIO COMUNALE

Ma quello che mi chiede è ultroneo rispetto all'oggetto di stasera.

Cons. TOSI

Sì, però siccome non esiste, prima di questo Consiglio Comunale, a corredo dalla pratica, nessuna dichiarazione di ammissibilità nel merito del quesito stesso, stasera si deve ancora perfezionare un'iniziativa.

SEGRETARIO COMUNALE

Le ripeto che questo è ultroneo rispetto all'oggetto di stasera, eventualmente sarà visto. Personalmente ritengo che sarebbe una ripetizione del tutto incongrua, perché c'è già stato un tentativo... però, ripeto, è incongruo e non coerente con l'oggetto di stasera. Stasera si deve ancora perfezionare un'iniziativa.

VICE PRESIDENTE

Diamo inizio agli interventi. Ha chiesto la parola il capogruppo della Civica/Lega Renata Tosi. Prego.

Cons. TOSI

Figuro, come si è udito dall'Assessore, fra i promotori di questa iniziativa perché mi piacerebbe che gli istituti di partecipazione diretta, disciplinati puntualmente nel nostro Statuto, venissero per almeno una volta nell'ambito di questo Comune, attuati, e posso dire "almeno una volta" perché non so se sono recidiva io o se siete recidivi voi, ma sta di fatto che mi sento protagonista di proposte referendarie logicamente e meramente di consultazione, per, con questa, ben 3 volte.

Le materie sottoposte alla richiesta dei Consigli

Comunali con identica maggioranza, furono appunto, una, quella del TRC, che è tornato tanto in auge, che venne bocciato sia in termini politici che di ammissibilità, adducendo che non poteva, nello specifico, il Comune di Riccione dettare norme in ordine alla dislocazione del mezzo pubblico, essendo un'opera che interessava entrambi i Comuni. Questa cosa mi fa sorridere soprattutto alla luce della stampa di questi giorni, dove invece ho visto il Sindaco promuovere modifiche, sia pur molto più limitate rispetto a quella che era la proposta referendaria, autonomamente rispetto a quella che è l'agenzia preposta alla realizzazione, quindi pare un po' *sui generis*.

L'altra proposta referendaria fu fatta e fondata sull'inceneritore e quindi alla vigilia del Piano Provinciale dei Rifiuti e alla vigilia, quindi, della costruzione del nuovo inceneritore ci interessammo dello stesso, ma al tempo venne comunque bocciato politicamente dicendoci che non era sul territorio comunale di Riccione e quindi non potevamo interessarci di quella che è la bomba inquinante più importante sul territorio di Riccione.

Oggi siamo qui per il pontile. Ma al di là di quello che sono il quesito e la bontà dello stesso, quello che era, in termini di proposta, portato avanti dai 10 Consiglieri firmatari, era appunto la volontà di vedere partecipata qualche iniziativa e tra queste le più importanti, come potrebbe essere un'opera come quella del pontile, vedere partecipata, attraverso un voto, una consultazione della città.

Non mi fa specie neppure aver sentito però in questi giorni sulla stampa le dichiarazioni del capogruppo del PD, che, dinanzi alla questione se fosse il caso di consultare i cittadini ricionesi per la realizzazione del pontile, in maniera secca e determinata dichiarava che la consultazione non è mai necessaria quando un'opera è prevista nell'ambito di una campagna elettorale e quindi del programma del Sindaco. E vi dico che questo non mi fa specie perché oggi mi sono riletta il vostro programma amministrativo, perché forse Piccioni non lo ricorda, ma il programma elettorale viene sostituito dal programma amministrativo e forse bisognerebbe smettere di parlare di programma elettorale e piuttosto parlare di quello che è stato il programma proposto dal Sindaco e da voi votato, e in tutte queste pagine non c'è in alcun modo disciplinata la volontà di questa Amministrazione di rendere più partecipe la città di quelle che sono le scelte importanti. E questo lo dico perché il Sindaco, invece, più di una volta ha voluto sottolineare ed evidenziare come la sua candidatura e la sua elezione erano un segno distintivo anche

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

rispetto al passato, perché si doveva iniziare una nuova era di maggiore partecipazione da parte dei cittadini e uno stop, o comunque una limitazione a quelle che erano le scelte fatte tra pochi eletti. Però, come vi dico, non mi sorprende perché nel programma amministrativo non c'è una parola di quelle che furono invece le parole in campagna elettorale, come invece è stato sottolineato dal capogruppo del PD.

Non so quale sarà la votazione di questa sera da parte del partito di maggioranza o comunque da parte di tutta la maggioranza, ma una certa idea ce la possiamo anche essere fatta in ragione delle dichiarazioni, appunto, che abbiamo letto nei Dipartimenti e poi sentito compiutamente sulla stampa. Il peccato, vi dico, al di là dell'opera e al di là dell'intervento, che potrebbe anche essere tranquillamente un altro, è che nuovamente si vuole, con questo eventuale "no", se si dovesse ripetere ciò che è già stato detto, andare a mettere un bavaglio definitivo ai cittadini una volta che hanno espresso con una croce quella che è la loro preferenza in campagna elettorale.

Questa cosa secondo me è veramente disdicevole da parte di un'Amministrazione che vuole essere l'Amministrazione di tutti, da parte di un Sindaco che vuole essere il Sindaco di tutti e soprattutto da parte di una maggioranza che si è presentata come colei che, diversamente rispetto al passato, avrebbe voluto maggiore collaborazione e maggiore partecipazione dei cittadini. Vedere limitata o comunque contenuta la partecipazione del cittadino o dei cittadini, non è mai un bel vedere, e, che sia il pontile, che sia il TRC, o che sia un'altra e qualsiasi questione o quesito, è veramente un vero peccato che voi continuiate a sostituire una croce apposta su una scheda elettorale come un mandato in bianco a fare ciò che volete.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tosi.

Per il PD, il Consigliere Venerandi.

Cons. VENERANDI

Grazie, Presidente.

Io penso che la prima considerazione da fare è capire bene cosa si intende esprimere con questa delibera.

Parliamo di abrogare la costruzione di un pontiere antistante Viale Ceccarini, io penso che in primo luogo una corretta valutazione è sapere l'intento che ha questo referendum, perché personalmente ritengo il referendum l'espressione massima di democrazia a cui i cittadini possono accedere in forma diretta, d'altro canto, però, non deve diventare uno strumento di facile manipolazione,

finalizzato ad una non ben precisata deriva.

Questa sera parliamo di un referendum che nel contesto di quest'opera è un ritardo di almeno 2 legislature, quindi da qualche anno, perché i tempi di questa proposta sono molto lontani e contestualmente è già stata inserita in programmi legislativi precedenti, si sono già affrontati dibattiti ed incontri. È da più di 8 mesi che si parla in maniera più approfondita anche con tecnici, si è arrivati a una conclusione, abbiamo approvato il progetto in questo Consiglio con la maggioranza di tutti i Consiglieri. Per questo credo che quindi i tempi non siano più idonei a questa proposta, anche perché si poteva benissimo anticipare pur ottenendo comunque lo stesso fine.

Per quello che riguarda entrare nel merito dell'opera stessa, credo che il pontile sia stato oggetto di valutazioni, controvalutazioni, si è entrati nel merito della pratica. Io sinceramente ringrazio il Sindaco, i tecnici e la Giunta, che comunque hanno dato a noi Consiglieri la possibilità di verificare quali erano, nel piatto della bilancia, gli aspetti positivi o quelli negativi. Abbiamo fatto delle considerazioni e dove, a parere nostro, c'erano delle possibilità che vi fossero degli aspetti negativi, abbiamo contribuito e abbiamo cercato di porre dei vincoli e di dare degli indirizzi, che il costruttore che andrà a bando comunque sarà tenuto a tutelarli in fase della realizzazione dell'opera.

Penso che qui si voglia valutare il pontile come un'opera a sé, mentre il pontile è una struttura che fa parte di un insieme di sviluppo molto più ampio e ben più allargato. Il pontile è una casella all'interno di un sistema attrattivo che Riccione voleva mettere a regime, vuoi con i 2 lungomari già in essere, vuoi con il prossimo lungomare di prossima realizzazione, vuoi il progetto attuativo futuro che sarà del porto, lo sviluppo della zona nord, al Marano, e non per ultimo e di importanza sicuramente vitale per il Comune di Riccione, lo sviluppo della zona sud con l'area Terme, che sicuramente ci potrà dare un beneficio anche per quello che riguarda un turismo non solo a livello di stagione estiva, ma anche comunque per tutto ciò che riguarda l'intero anno.

Quindi il pontile non deve essere valutato a sé. È per questo che credo che la delibera di questa sera e questo tipo di referendum non siano congrui con l'oggetto proprio in discussione fine a se stesso.

Con questo referendum si cerca di mettere in discussione decine di anni di amministrazione? Di persone che sono state capaci di valutare lo sviluppo di Riccione con lungimiranza? Che hanno avuto la qualità di dare degli indirizzi, affinché ancora oggi la nostra città sia meta turistica,

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

strategica a livello europeo.

Chi di noi ha avuto la possibilità di frequentare Riccione nell'ultimo week-end, credo abbia potuto constatare per se stesso il flusso di turismo che è avvenuto. Allora qui c'è da porsi una domanda: ma come mai ancora Riccione riesce ad attrarre a sé tutto quello che riguarda un turismo che, tra virgolette, lo possiamo identificare come ai tempi d'oro, visto il periodo giugno e non certo agosto.

Credo che vada riconosciuto un merito soprattutto agli operatori e a quei privati che a Riccione hanno creduto e credono tuttora, si sono messi in gioco ristrutturando le proprie attività, investendo del denaro, facendo sacrifici, ma credo siano stati anche facilitati nell'aver come spalla un'Amministrazione che nel corso degli anni sia stata in grado di andare incontro alle esigenze dei propri cittadini e dei propri operatori con scelte e strategie di sviluppo. Basti pensare a quelle zone balneari che ultimamente chi ha avuto la possibilità di andare all'inaugurazione o comunque di visitarli, hanno avuto il coraggio di mettersi in gioco facendo comunque anche delle spese faraoniche, partendo anche dal contesto che forse fra qualche anno non siano neanche proprio di loro proprietà.

E anche su questo io penso che sia grazie ai loro sacrifici e dobbiamo dire un grazie anche all'Amministrazione, che comunque gli ha fornito gli strumenti per attuali. Ed è questo che mi porta a pensare che questo referendum sia un voler strumentalizzare tutte una serie di obiettivi che questa e le precedenti Amministrazioni hanno messo in campo in questi anni. Non per ultimo dico: attenzione, perché grazie a queste opere e a quello che Riccione sta diventando, si è messo in moto da tantissimo tempo un volano produttivo attorno al quale tutti noi traiamo benefici economici. Quindi, se crea attrazione ed aumenta l'offerta turistica, crea anche situazioni lavorative e produce lavoro. Viviamo in uno dei momenti più difficili del punto di vista socio-economico, la crisi è stagnante e io penso che questa sia anche stabile, che non ci sia più un ritorno al 2008 e al 2007 per tanto tempo. E noi, come Amministrazioni, dobbiamo fare molta attenzione alle situazioni che gravano sui nostri cittadini. Quindi penso ben venga il turismo, ben venga lo sviluppo e ben venga il lavoro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Venerandi.

Per SEL, Consigliere Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie, Presidente.

Io sinceramente stasera voglio ribadire quello che avevo già espresso durante la Commissione. In maniera molto chiara mi sembra evidente che l'organo politico non possa in nessuna maniera esprimersi sulla volontà o meno di fare un referendum, la volontà di fare o meno un referendum appartiene esclusivamente ai cittadini, sono i cittadini che decidono se indire o meno un referendum. Se il referendum è ammissibile, viene giudicato appunto da, in questo caso, una triade di "intelligentoni" che si riuniscono, persone adatte al ruolo, e l'organo politico non partecipa in alcun modo a questa decisione e non deve partecipare. Pensiamo, a livello nazionale, cosa sarebbe se il Parlamento si esprimesse o meno sulla volontà di ammettere un referendum o meno. Quindi io ribadisco in maniera chiara che secondo me lo statuto in questo caso è fatto un po' male, perché la scelta politica che noi questa sera andremo a fare, positiva o negativa, rispetto alla delibera, inficerebbe e renderebbe inutile la partecipazione popolare, il che mi sembra evidentemente in contrasto con il principio democratico che regola la vita civile del nostro Paese e del nostro Comune. L'istituto referendario è uno dei cardini della democrazia diretta. È vero che noi non siamo una democrazia diretta, siamo una democrazia rappresentativa, però la Costituzione in primis permette ai cittadini di poter esprimere in maniera libera da qualsiasi vincolo politico, le proprie idee, quindi, ripeto, io non vedo la necessità e anzi ritengo che l'espressione di questo voto, negativo o positivo, qualsiasi esso sia questa sera, sia addirittura dannosa per la vita democratica della nostra città.

I cittadini propongono un referendum o un terzo dei Consiglieri in base a come prevede lo statuto, il giudizio di ammissibilità viene dato dai 3 saggi. Punto. Se il referendum è ammissibile si fa, se il referendum non è ammissibile non si fa. Il Consiglio Comunale, secondo me, non ha nessuna competenza in materia.

È ovvio che questo lo ripeto anche perché altrimenti si creano delle strumentalizzazioni di quella che può essere la volontà dei cittadini, perché è facile, in un alterco politico, in un'assemblea politica, dare contro o essere a favore di una determinata delibera, anche perché noi qui siamo l'organo politico e non è che abbiamo questa delibera in mano e viviamo avulsi dal nostro contesto di essere maggioranza o di essere minoranza, quindi credo che la minoranza fa il suo ruolo e utilizza tutti i canali che le sono possibili per mettere in difficoltà, oppure di fronte a delle scelte difficili, la maggioranza che amministra la città. Siccome invece il referendum è

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

completamente avulso da una logica politica, è l'espressione diretta della volontà dei cittadini, credo che queste strumentalizzazioni siano dannosissime alla vita democratica, allontanano ancor di più, secondo me, i cittadini e polarizzano quella che è la vita di un paese.

Io ripeto, non voglio che nessuno pensi che questa scelta sia una scelta di comodo, la mia scelta di astenermi durante la votazione è una scelta di democrazia, di rispetto delle regole democratiche, perché non è possibile andare contro o essere a favore di una cosa che non ha bisogno di nessun giudizio politico. Il referendum esiste, vive di vita propria, è un istituto che non ha necessità di sigilli politici e quindi credo che debba avere un iter suo, senza nessun passaggio politico. Questo perché – ripeto – il passaggio politico determina una difficoltà nel processo democratico, crea una stortura in quella che è, appunto, la vita democratica e civile di un Paese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bertuccioli.
Consigliere Iaia per il PdL.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente.

Non è l'intervento principale.

Voi state creando un po' di confusione sull'ammissibilità del referendum e sulla formulazione dell'ammissibilità del referendum, quindi state un po' cercando di mistificare quella che è la realtà.

Alcuni giorni fa, in Prima Commissione, abbiamo esaminato la pratica riguardante la richiesta di un referendum consultivo sul pontile.

È bastata la sola richiesta di una proposta di referendum consultivo per mettere in crisi la maggioranza. Il PD, che non ha mai consentito lo svolgimento di un referendum, ha giustificato il voto contrario affermando che "non si governa con i referendum" – l'avete ripetuto anche questa sera – "basta il programma elettorale". In sostanza i ricionesi, dopo il voto, per 5 anni non devono più disturbare il manovratore, e che questo referendum è in ritardo di 2 legislature. Queste in sostanza sono state le vostre affermazioni a sostegno della tesi.

Capitolo a parte merita la formazione politica SEL. Capisco che nonostante i pochi voti che raccoglie nelle consultazioni elettorali, si sia trasformata, nella nostra Provincia ed in particolar modo a Riccione, nell'ufficio di collocamento di politici e di sindacalisti. In Commissione abbiamo assistito alla farsa teatrale propinatoci da SEL, dando un voto di astensione per giustificare la contrarietà al referendum consultivo sul pontile.

Pur di non votare a favore, ha proposto la modifica del regolamento comunale, che prevede un minimo di un terzo dei Consiglieri per la richiesta di un voto in Consiglio, che – badate bene – non vuol dire fare il referendum, ma solo portare la proposta in Consiglio Comunale per il voto di approvazione e solo se si ottiene la maggioranza si può iniziare l'iter.

La singolarità sta nel fatto che il partito fino a ieri ha fatto delle consultazioni popolari la sua bandiera, abbiamo visto i comunisti, in nome del popolo sovrano, raccogliere firme e proporre referendum su tutto, oggi, contestando il referendum e non riconoscendo 10 Consiglieri su 30, quali legittimi portatori di consenso popolare, rinnegano il passato politico e la loro storia in nome di accordi politici di basso profilo.

Attaccarsi ai cavilli per affermare che un terzo del Consiglio Comunale non è rappresentativo dei cittadini, lede profondamente la dignità ed il prestigio di noi tutti.

Queste affermazioni esprimono esattamente la considerazione che i comunisti hanno della democrazia, interpretandola in modo differente a seconda dei casi, se sono in maggioranza o all'opposizione. Sarebbe stato più onesto ed apprezzato un immotivato voto contrario, anziché un'estensione con simili motivazioni, atteggiandosi a fini giuristi di periferia.

La realtà è questa: Riccione, governata dai comunisti per oltre 60 anni, non ha mai svolto referendum né abrogativi, né tanto meno consultivi. Oggi, a 3 giorni da un voto referendario nazionale, richiesto in nome del popolo, proprio dagli stessi partiti che governano Riccione, i nostri amministratori ci negano quel diritto. Questa è la considerazione che avete dei ricionesi. Non perdetevi occasione per far sfoggio della vostra prepotenza politica, non permettete neanche il dissenso, perché è di questo che si parla, perché chiediamo un referendum consultivo e non abrogativo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.

Ci sono altri interventi? Ancora per il PdL, il Consigliere Rosati.

Cons. ROSATI

Una battuta solo sui numeri, in risposta alla collega Betuccioli.

In Italia basta che 500.000 persone mettano le firme per richiedere un referendum, 500.000 sono circa l'1% degli italiani. Se secondo voi 10 Consiglieri su 30 non hanno il diritto, non sono più rappresentativi dell'1% della popolazione italiana,

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

mi viene un po' da ridere! Se voi dite che noi 10 non rappresentiamo almeno l'1%, così come avviene a livello nazionale, della volontà popolare, secondo me siamo proprio fuori luogo.

PRESIDENTE

Consigliere Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Mi hanno chiamata per nome, quindi chiedo un attimo...

È un fatto personale allora, perché sono state fatte delle dichiarazioni false.

Chiedo che viene data lettura pubblica del verbale della Prima Commissione, dove io non ho mai chiesto la revisione dello statuto sul terzo dei Consiglieri che richiedono il referendum. Ho detto che io proporrò la modifica...

No, non mi interessa. Parlo perché avete detto delle falsità, me la sono presa. Sono un cittadino, parlo.

PRESIDENTE

Consigliere Bertuccioli, lei deve utilizzare il tempo che le verrà dato per le repliche in fase di dichiarazione

Cons. BERTUCCIOLI

Va bene, però le falsità sono falsità.

PRESIDENTE

Se replica ad una falsità e quindi mi richiama al fatto personale... ma se fa un intervento...

Cons. BERTUCCIOLI

Voglio che venga data lettura del verbale della Prima Commissione, perché è stata detta una bugia.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Consigliere Bezzi, Lista Civica/Lega.

Cons. BEZZI

Non voglio avere l'aria professorale, a volte può anche succedere, perché queste cose appartengono un po' al mio mondo, per entrambe le professioni che io svolgo.

Le argomentazioni che avete portato sono fondamentalmente due, per negare l'introduzione di questo referendum, francamente non sono inconsistenti, deboli. La prima è che, siccome si è votato a Riccione 2 anni fa e siccome il pontile è stato oggetto di campagna elettorale, infatti ci siamo scontrati tutti sul pontile, 500 preferenze sul pontile per Gobbi, perché lui era a favore e io contro. Tanto è vero che il Consigliere che ha

proposto il pontile, è stato "tombato".

Se dovessimo valutare da quel risultato elettorale, dovremmo dire che proprio la gente non lo voleva, perché il Consigliere è stato "tombato", non eletto.

Però, se dobbiamo ragionare su questo tema, è un tema inconsistente, perché? Vi faccio un esempio: il programma del Popolo della Libertà, non credo quello della Lega Nord, presentava chiaramente la reintroduzione dell'energia nucleare, in tutte le sue salse, in tutti i suoi condimenti. La gente ha votato e secondo Piccioni ha perso il Popolo della Libertà. Arrivi a dire anche le menzogne? "Ha perso le elezioni politiche il Popolo della Libertà", voglio che lo dici! Ha vinto o ha perso il Popolo della Libertà? Ha vinto! Perché mi si dice una cazzata. Ha vinto o non ha vinto? Con 100 deputati di maggioranza, che si sono squagliati, questo è un altro discorso. Ha vinto o non ha vinto con cento deputati di maggioranza il Popolo della Libertà, presentando un programma dove aveva l'energia nucleare? Secondo il vostro ragionamento, il referendum che legittimamente, secondo me, si andrà a votare, non sarebbe stato ammissibile.

Mi basta questo argomento contrario per demolire questo che non è un argomento, perché la democrazia rappresentativa è una cosa, la democrazia diretta è un'altra. Se andate a dirla in Svizzera una cosa del genere, vi ridono in faccia diecimila volte, perché loro fanno referendum a iosa.

E vi ricordo solo, ricordo anche all'Assessore ai Lavori Pubblici, che la democrazia rappresentativa è un'invenzione successiva rispetto alla democrazia diretta, semplicemente perché ad Atene, che ha inventato la democrazia, ci si trovava nell'agorà, nella piazza a votare, cosa che non è più possibile in un Paese di 60.000.000 di abitanti o di 100, 200, 300.000.00 milioni di abitanti. Ecco perché è stata inventata la democrazia rappresentativa.

Quindi il primo argomento è assolutamente inconsistente, il secondo ancora di più. Chi lo dice che il referendum deve essere presentato per forza dai cittadini? Ma chi lo dice? Dove sta scritto? L'art. 75 della Costituzione dice che il referendum può essere proposto da 500.000 cittadini, o, per esempio, da 5 Regioni, 5 Consigli Regionali.

5 Consigli Regionali hanno preposto il referendum. Il referendum che portò all'abolizione del Ministero dell'Agricoltura, fu proposto da 5 Consigli Regionali, e allora? Siccome l'hanno proposto 5 Consigli Regionali, allora lo dobbiamo rifiutare che non viene dal... ma dove sta scritto? Ma dove la siete andati a leggere questa storia? La verità vera è che lo statuto è sbagliato, non perché i

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

10 Consiglieri possono proporre un referendum, che è normale, popolo più 10 Consiglieri, là è popolo più 5 Consigli Regionali, nella norma, che sta un po' similmente.

Lo sbagliato sta in quello che accade stasera, che a giudicarsi se è ammissibile il referendum debba essere la politica, che non esiste, è sbagliato lo statuto, non può esistere che ci sia un voto di maggioranza sulla richiesta di referendum, non può esistere perché è una cosa che non ha nulla a che fare con un referendum, consultivo o abrogativo. Non è sbagliato il fatto che ci siano 10 Consiglieri, ma è sbagliato il fatto che noi votiamo stasera. Ma sarebbe sbagliato anche se per caso, per sbaglio, fossimo in un Comune del centrodestra e la sinistra fosse la minoranza, a me non interessa. È questo l'errore dello statuto! Ma è così evidente, mi meraviglio che non ci sia una presa d'atto.

Dopodiché vi invitiamo a sostenere questo referendum. Si tratta di sentire la gente se vuole un'opera importante, perché non mi dite che il portile, cioè quello che cambia la cartolina di Riccione, non è una cosa importante a Riccione. È tanto importante da meritare un referendum consultivo.

Gli argomenti che voi portate sono inconsistenti, ma lo sapete bene anche voi.

PRESIDENTE

Per l'IdV, il capogruppo Mariotti, prego.

Cons. MARIOTTI

Grazie, Presidente. Sarò breve e anche in questo caso anticipo già la dichiarazione di voto che sarà un voto di astensione.

Vorrei innanzitutto specificare che non vorrei fare una questione di carattere giuridico sul tecnico, come è stato fatto, ma bensì di carattere, per me, politico, e in questo modo di astensione vado proprio a dare conto di quello che è stato comunque un confronto interno alla nostra forza politica, perché, come voi sapete, noi di natura, per la nostra vocazione, sosteniamo l'attività referendaria, tant'è che a fine settimana 3 dei 4 quesiti sono stati da noi sostenuti con la raccolta delle firme. Quindi sosteniamo proprio lo strumento della democrazia diretta, però allo stesso tempo non possiamo votare a favore di questa richiesta che ci ha visto veramente aperti a un dibattito, non possiamo votare a favore anche se ovviamente non siamo d'accordo proprio perché invece pensiamo che lo strumento deve essere espressione, e qui non sto dicendo né che non è legittimo il fatto che siano 10 Consiglieri a proporlo, o la trasmutazione nazionale con le 5 Regioni, pensiamo però che il referendum deve

essere espressione dei cittadini, quindi proprio del singolo cittadino, che viene informato, che esprime la sua volontà, la sua posizione, e che da lì si parta, quindi con quella che è stata una raccolta delle firme che personalmente a noi ha impegnato veramente per mesi per arrivare al risultato di domenica, e questo perché comunque, mentre quella che vi ho detto fino adesso è proprio l'opinione del partito che rappresento, personalmente io non credo che siano equivalenti 5 Consigli Regionali con 10 Consiglieri di minoranza, personalmente, non sto facendo una distinzione di carattere di rappresentatività e ovviamente i 10 Consiglieri di maggioranza hanno una rappresentatività che hanno, però è anche evidente – almeno questo è quello che è emerso dal nostro confronto – che utilizzare i Consiglieri come mezzo riassuntivo – passatemi questo termine – per esprimere poi una volontà diretta, che invece non si è espressa, può rappresentare proprio un momento di strumentalizzazione di uno strumento che invece noi vogliamo tutelare così come lo esercitiamo. Grazie.

PRESIDENTE

Consiglieri, Consiglieri, proseguiamo con la discussione!

Il capogruppo del PD, prego, Consigliere Piccioni.

Cons. PICCIONI

Grazie, Presidente. Un intervento molto breve, i miei passaggi sui giornali poi li avete visti.

Intanto credo che sia una pratica datata, perché quando ho riportato che sono 2 legislature che la proponiamo sul programma elettorale, questa è realtà. Poi, Consigliere Bezzi, non è vero quello che lei dice. Quando si stila un programma elettorale, poi così si va a raccontare alla città, quindi noi eravamo in mezzo alla gente, anche le nostre assemblee, e nessuno ha riportato che il pontile non interessava, e la gente tutta ha preso visione di quello che noi proponevamo, quindi per noi quello vale più di un referendum.

Visto che poi è una decisione datata, è un iter molto avanzato, ci sarebbe anche una penale da pagare, noi non riteniamo opportuno che si possa governare una città facendo un referendum secondo la pratica che a uno piace di più o di meno.

Rimango anche abbastanza stupito dai miei partiti di coalizione perché abbiamo sviscerato la pratica in tutti i modi, con suggerimenti, stando sul pezzo, poi penso che oggi scivoliamo un po' su una buccia di banana perché credo che entrare così nel dettaglio era capitato in poche pratiche.

Poi è legittimo, parliamo di democrazia, a volte la

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

democrazia poi va in corto circuito perché una pratica è stata approvata, doveva essere una presa d'atto e adesso la rimettiamo in gioco ancora. Forse ho un senso un po' diverso della democrazia. Io credo che siccome c'era stata un'approvazione 4 anni fa, al momento era una mera e unica presa ad atto, credo che noi, continuando a rispettare quello che il nostro Consiglio Comunale aveva già approvato, sia motivo di serietà di questa Amministrazione.

Per questo noi come capogruppo siamo contrari al referendum.

PRESIDENTE

Per il Partito Socialista, la parola al capogruppo Bossoli.

Cons. BOSSOLI

Grazie, Presidente.

Io sono molto chiaro. Siccome non vado alla ricerca se le giustificazioni che hanno portato quelli che siedono a questa parte sono valide o non valide, se lo statuto lo prevede, se lo statuto non lo prevede, o quant'altro, siccome considero – ve lo dico in faccia – strumentale questo referendum, anche se ho votato diversamente l'altra volta, io questa volta voto contro il referendum perché i gruppi di minoranza hanno giocato in modo strumentale, quindi sono molto chiaro, molto schietto, non vado a cercare che era nel nostro programma di legislatura, non vado a cercare che il nostro statuto non lo prevede. Mi dispiace, ma siccome vi considero strumentali su questa partita, io voto contro il referendum perché i gruppi di minoranza hanno strumentalizzato questa partita.

Il discorso del “pontile sì, pontile no”, c'è stata una votazione, accetto democraticamente quella votazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bossoli.

Per il PD, la parola al Consigliere Michelotti.

Cons. MICHELOTTI

Non volevo intervenire, ma ormai mi tocca marcare Bossoli tutte le volte, quindi...

Al di là di tutto, concordo in pieno con Stelio. Ormai la votazione, quella che contava, era quella. Questo proprio non riesco a capirlo. Io mi adeguo alla maggioranza, la maggioranza ha detto che si fa il pontile, mi adeguo pur votando contro...

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi, per cortesia! Consigliere Bezzi, non interrompa!

Cons. MICHELOTTI

Io non capisco, Bezzi, perché vuoi parlare. Tu questo referendum lo dovevi fare 2 anni fa, quando era ora!

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi, la richiamo ad un comportamento corretto! Consigliere Bezzi, devo farla allontanare dall'aula? Consigliere Bezzi, le chiedo di allontanarsi se vuole proseguire! Consigliere Bezzi, si allontani dall'aula se non è in grado di seguire correttamente il dibattito!

Cons. MICHELOTTI

In verità non mi hai fatto intervenire, perché poi alla fine io l'ho preso anche bonariamente il tuo ostruzionismo, ma comunque sia tu devi...

PRESIDENTE

Consigliere Michelotti, lei non sta parlando col Consigliere Bezzi. Se deve continuare, continui con il suo intervento!

Cons. MICHELOTTI

Ho finito, Presidente.

PRESIDENTE

Consigliere Valentini per il PD.

Cons. VALENTINI

Grazie, Presidente.

Volevo riportare un po' di tranquillità.

Ci sono, all'interno di una legislatura, penso, dei momenti di vita politica in cui...

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi, deve allontanarsi dall'aula. Consigliere Bezzi, si allontani! C'è il vigile. Si deve allontanare, Consigliere Bezzi! La prossima volta deve utilizzare un linguaggio consono all'aula! Lei sta offendendo, oltre che il suo ruolo, anche tutti gli altri Consiglieri! Ci penso anch'io invece, devo fare da garante anche per quello. Consigliere Bezzi, si allontani.

Bene, la seduta al momento è sospesa.

Cons. AIRAUDO

Sull'ordine dei lavori, Presidente.

Guardi, io non vorrei che questa faccenda si incancrenisce, però trovo che questo suo comportamento sia eccessivo, perché non è la prima volta che noi abbiamo dei battibecchi, faccio il Consigliere dal '95 e quello che succede ha anche a che fare con una certa fisiologia della vita democratica. Io la invito personalmente a ripensarci, perché personalmente penso che una

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

cosa di questo tipo non si sia mai vista in un Consiglio Comunale, e dire che di Presidenti qui dentro ne sono passati. Lo dico chiaro e tondo: se il Consigliere Bezzi sarà costretto ad allontanarsi dall'aula, lo seguiremo in segno di protesta perché io non ho mai visto, da quando faccio il Consigliere, una scelta di questo tenore, oltretutto dettata anche da una certa polemica che era nata per via del fatto che il Consigliere Bertuccioli si fosse arrogato il tipo di parola...

PRESIDENTE

No, non leghi l'evento a quello, Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Io le chiedo, come Presidente, di essere un attimino forse più tollerante in questa situazione perché il dibattito democratico più di una volta...

PRESIDENTE

Ritengo di essere estremamente tollerante, tanto da risponderle anche con una certa tranquillità.

Cons. AIRAUDO

Io ho espresso un orientamento di natura politica: se il Consigliere Bezzi abbandona l'aula perché è costretto, lo faremo anche noi, per solidarietà nei suoi confronti.

PRESIDENTE

Consigliere Airaudo, dobbiamo ripetere le parole del Consigliere Bezzi? E quindi lei vuole avvallarle, no? E dire che sono parole che possono essere consentite. Non diciamo questo, vero? Bene. Proseguiamo la seduta. Consigliere Valentini, stava facendo il suo intervento. E spero di non dovermi più riproporre in questi inviti ad un corretto comportamento.

Grazie a lei, Consigliere Airaudo, è un piacere.

Cons. VALENTINI

Stavo dicendo che ci sono, all'interno di una legislatura, delle fasi politiche in cui si fanno delle scelte e questa è una di quelle fasi politiche della legislatura in cui abbiamo fatto una scelta, che è quella del pontile; scelta che ha visto anche un dibattito acceso all'interno della maggioranza, ma che però è stata una scelta ed è una scelta politica. Poi, se vogliamo, possiamo trovare una serie di motivazioni, possiamo dire che era nel programma elettorale, possiamo dire che è il giusto coronamento di una rivisitazione generale della cartolina di Riccione, che noi riteniamo che si abbellisca, qualcun altro invece non è proprio dello stesso parere.

Possiamo trovare diverse giustificazioni. Rimane il fatto che è una scelta politica che come partito e come maggioranza abbiamo fatto, di cui ci assumiamo la piena responsabilità e che porteremo fino alla fine.

Qualcuno parlava di programma elettorale. C'è un passaggio che mi sono segnato, che dice: "Insieme all'efficienza amministrativa, ai costi dei servizi e alla produttività delle aziende, la sostenibilità ambientale e la qualità urbana diventano fattori determinanti nella competizione fra città e territori, elementi di attrazione per gli abitanti e i turisti.

Bene, forti di questo passaggio del programma elettorale, proponiamo questo pontile, che per noi davvero diventa un elemento di attrazione per i ricionesi stessi e per i turisti.

Chiudo dicendo che non mi sembra che proprio voi dobbiate parlare – come diceva la Consigliera Tosi – di una croce posta sopra un referendum, visto che proprio oggi il vostro Presidente ha detto che non andrà a votare ai prossimi referendum, sabato e domenica prossima. Mi sembra troppo comodo fare solo ciò che vi torna a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Assessore Ghini, vuole replicare? Dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Mariotti.

Cons. MARIOTTI

Grazie, Presidente. Sarò molto breve, voglio solo dire due cose, poiché non ho capito se sono stata chiara, allora cerco di essere chiara e sintetica dicendo che noi ci asteniamo perché, pur sostenendo il referendum crediamo che questa modalità di rappresentazione, cioè il fatto che sia espressione di 10 Consiglieri di minoranza, renda il referendum strumentale, quindi qui mi lego a quello che è stato detto da Stelio.

Mi sento anche di sottolineare il dissenso alla posizione di Stefano, legittima, ma non mi sento di dare nessun tipo di sponda, noi qui stiamo facendo una votazione, la mia votazione è una votazione di carattere politico su uno strumento che non mi permette sicuramente di esprimermi, a me e al direttivo che si è espresso in questo modo, diversamente dall'astensione, quindi assolutamente non condivido ovviamente la tua legittima posizione di dissenso nella mia votazione. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Per la dichiarazione di voto della Lista Civica/Lega Nord. Ripeto, le argomentazioni che avete portato

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

rispetto al negare nella possibilità ai cittadini di effettuare un referendum su questo importante argomento, sono deboli. Sulle prime 2 ci siamo già espressi, il discorso che è contenuto del programma elettorale... vi ho portato un esempio che assolutamente non può essere replicato, non ammette replica, cioè il programma del PDL, eletto con 100 deputato di maggioranza a livello nazionale, portava energia nucleare come punto di partenza.

Se a Roma ragionassero come ragionate voi qui, voi domani non votereste il referendum popolare. Il secondo aspetto è il fatto che a chiedere il referendum vi siano modalità diverse, è previsto anche nella nostra Costituzione, perché 5 Consigli Regionali vengono ritenuti rappresentativi, comunque, di un venticinquesimo dell'elettorato, 10 Consiglieri su 30 sono un terzo, e quindi sono argomenti francamente inconsistenti.

Quello più inconsistente di tutti è quello portato da Michelotti e anche dall'amico Bossoli, la ragione politica è stata chiara peraltro, niente da dire, che è quello che siccome abbiamo votato, non possiamo votare il referendum.

Guardate che il referendum si fa sulle cose votate, non su quelle che non sono votate, quello consultivo si fa sulle cose non votate o comunque che stanno per essere votate non definitive. E quindi l'argomento del fatto che io voto... sennò il Consigliere Michelotti domani, siccome il Popolo della Libertà ha votato l'energia nucleare, poi questi hanno chiesto il referendum, se ragiona così, non dovrebbe andare a votare, perché hanno votato, perché dicono: si è votato, allora io non posso più cambiare idea. La logica del referendum è diversa. Non lo volete perché avete magari paura di perdere. Potreste anche vincerlo, anzi. Forse la sensazione che c'è è che si potrebbe perdere. Del resto la paura di perdere da parte vostra c'è, da qualche parte avete anche perso, qui no, vi siete salvati, nella zona di Cesena avete perso parecchio, e la paura di perdere fa parte ormai del vostro DNA. Non faceva parte del DNA degli amministratori... Ho detto solo che da qualche parte non siete più sicuri come una volta, non avete più quella certezza; allora avete paura di perdere anche il referendum e la paura di perdere porta a queste votazioni.

PRESIDENTE

Consigliere Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie, Presidente.

Mi riallaccio un attimo a quello che ha detto il collega Bezzi, non entro nel "voi", mi dispiace, io

mi astengo proprio perché la mia tesi non è infondata, è una tesi non giudicamene, politicamente a livello democratico molto seria. Ribadisco, ritengo che un organo politico non debba, non possa in alcun modo esprimersi sulla volontà di fare o meno un referendum, questa è stata la proposta, questa è solo questa è stata la proposta mia in Prima Commissione e qui stasera, perché ci saranno poi i dattiloscritti, quindi chiunque voglia trovare la verità la cerchi, è molto facile trovarla, e quindi a me come venga presentato un referendum non mi interessa, perché quello lo decide poi lo statuto, il regolamento, la legge, quindi non sono cose che mi riguardano. Io ribadisco: quello che non approvo, a tutela della democrazia, è che ci sia un passaggio nell'organo politico rispetto alla volontà o meno di tenere un referendum. Io sarò anche un giurista di periferia, però consiglio a tutti i Consiglieri della minoranza di leggersi i libri e i trattati di scienza della politica scritti da Robert Dahl, come io ho fatto. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Sindaco, vuole fare le conclusioni?

SINDACO

Anche velocemente.

In questo caso sono ignorante, non l'ho letto. Però è un consiglio che credo valga la pena che accettiamo tutti.

Quando ci sono dei libri interessanti da leggere, penso che il consiglio valga.

Io vorrei cavarmela in pochi minuti, proprio perché non voglio nascondermi dietro al dito del fatto che nell'ambito della politica, dell'iniziativa politica, tutto sia legittimo all'interno di quelle che sono le regole del gioco, e quindi, nel momento in cui una partita è persa, si tenta di trovare e di utilizzare anche altri strumenti, quale, appunto, quello del referendum.

È chiaro che mi lascia molto perplesso il fatto che questa è una pratica che viene da molto lontano. Tra l'altro l'avvocato, nonché Consigliere Bezzi, si è anche contraddetto nei termini, perché appunto ha parlato di consultivo nel momento in cui ancora una decisione si deve assumere.

In questo caso siamo davanti ad una decisione assunta da 4 anni. Tra l'altro mi risulta, adesso non ho i testi allora di allora, ma con un'astensione da parte della minoranza per quanto riguarda questa infrastruttura, quindi non una posizione accanita contro una cosa che da un lato la si vuole far apparire come l'opera della vita, dall'altro la si minimizza come appunto invece un'opera fra le tante che contribuiranno ad innovare la nostra città,

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

quindi delle due cose l'una, e allora è chiaro che se è l'opera che stravolge il contesto economico, sociale, culturale, ambientale della città, giustamente credo che si debba mettere in gioco anche qualche altro strumento, e quindi non è minimizzare il fatto che sia dentro il programma, lo ha detto il Consigliere Venerandi, lo ha detto anche, mi sembra, Bossoli nel suo intervento. In questo caso parliamo di un'opera che è all'interno del programma da 3 legislature, ogni anno nell'ambito del piano triennale, e quindi c'erano tante modalità per opporsi qualora, appunto, questa infrastruttura non fosse così indicata come determinante.

Capisco che oggi non si tratta di ragionare su chi è più o meno democratico, chi è più garantista della partecipazione dei cittadini, perché questo dopo diventa populismo e sul populismo questo Paese ci ha fatto la storia, sul populismo in questo Paese si è fatta la storia.

Noi pensiamo, io penso che noi abbiamo fatto della partecipazione un aspetto e una bandiera. E mi dispiace contraddire anche la Consigliera Tosi, ma nel nostro programma il tema "cambiamento attraverso la partecipazione" non è un assunto, non è un inchiostro messo sul foglio, ma è un esercizio, e la partecipazione non significa assolutamente mai unanimità, non esiste più ormai in nessuna comunità e in nessun paese, oggi c'è una complessità, tra l'altro con una cultura a volte molto egoistica che viene avanti, ove nel momento di crisi ovviamente ognuno guarda sempre di più al proprio orticello piuttosto che ragionare nell'ottica del bene comune, questo bene comune che ogni tanto sento nelle bocche di tanti, e quindi è chiaro che chi presenta anche un programma si assume anche una responsabilità, è quella che Bezzi chiamava prima la democrazia rappresentativa, perché altrimenti non faremmo neanche un programma, su ogni aspetto e su ogni scelta andremmo nell'ottica di un referendum consultivo. E questo non avviene. Allora vuol dire che da un lato ti assumi la responsabilità in ragione della rappresentatività che tu hai nell'ambito anche di un consesso come questo. Quindi è questo il lavoro al quale noi siamo chiamati. Non è l'opera della vita, non è l'opera sicuramente che cambia la cartolina di Riccione, la cartolina di Riccione l'ha cambiata il Lungomare, la cambierà il Piano di Spiaggia, il Piano del Porto, ma nell'ottica, appunto, anche qui, di una partecipazione, che per noi vuol dire confronto non tanto, non solo e non più solo con le categorie economiche, che sono comunque un riferimento importante, ma anche con gruppi più ristretti.

In questa Regione si sta parlando da un po' di

tempo ed è nel programma del governo di questa Regione, di una legge nuova sulle rappresentanze e sulla partecipazione, perché il tema della rappresentanza e della partecipazione è un tema vero, come garantire un più ampio rapporto, un più ampio addentellato con quella che è la comunità, che si esprime oggi con i comitati, che si esprime anche con altre modalità.

Questo è un tema. Però, trasformare un'opera che ripeto, è 5 anni che è all'interno, ha attraversato, come si diceva, più legislature, che non ha visto mai un accanimento come quello che avviene in questo momento, tra l'altro con l'approfondimento che abbiamo fatto su quest'opera, più che su ogni altra, siamo stati 6 mesi solo sopra al tema prezioso, importante, che noi avevamo indicato anche nel programma, che era quello sì, l'elemento imprescindibile, discriminatorio, dal quale non avremmo permesso di realizzarla, che era quello dell'erosione. Lo abbiamo talmente sviscerato che anche il consulente di parte ha dovuto ammettere che con quelle modifiche e con quei paletti che abbiamo inserito, questo elemento non diventava così significativo, così dare quella preoccupazione che tutti noi avevamo, adesso procediamo. Procediamo nell'ambito dell'iter, che è stato un iter già intrapreso, e ovviamente credo che questo ci permetta soprattutto di fare un'altra cosa, quella di non sprecare energie. Io invito tutti – è chiaro che è un invito, ci mancherebbe altro, uno è poi libero di fare le azioni politiche che sono ammesse e che sono legittime – a non sprecare quelle energie legate ad altri aspetti di cui la città ha bisogno.

Con gli approfondimenti che dovremo fare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi sul Piano Operativo Comunale, sul Piano del Traffico, sul Piano del Verde, sul Piano del Commercio, dobbiamo disegnare la città di domani. Questi sono i momenti decisivi sui quali saremo chiamati su queste cose e io chiedo un contributo che sia un contributo di tutti, ma con le idee, non con i no, con le idee. Su quelle ci vogliamo misurare e vogliamo creare le condizioni anche per costruire, con i cittadini, con tutti i cittadini, quel rapporto puntuale di collaborazione e di credibilità. C'è una credibilità sulla quale occorre oggi lavorare ancora di più e meglio, non tanto sulla preoccupazione che il manovratore non vuole essere disturbato, ci mancherebbe, tutti i giorni siamo in discussione e tutti i giorni anche le scelte che facciamo sono in discussione, a tal punto che oggi, con un quadro anche modificato e cambiato, diciamo anche che il programma di legislatura dovrà anche tener conto di questo quadro nuovo, di questo quadro diverso, e su questo chiediamo anche il vostro contributo.

SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2011

Durante la discussione del comma 1/Agg. entrano i Consiglieri Bezzi, Urbinati ed il Presidente del Consiglio Morganti che riassume la Presidenza:
presenti 28.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Consiglieri, siamo in votazione. Prego, Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 10 voti favorevoli, 16 contrari (Sindaco – P.D. – P.S.E.) e 2 astenuti (Bertuccioli, Mariotti).

COMMA 5

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Ciabochi Valter (Gruppo Misto) ad oggetto: “Condanna della cosiddetta ‘guerra umanitaria’ in Libia.”

PRESIDENTE

Come ultima pratica all’ordine del giorno abbiamo l’ordine del giorno presentato dal Consigliere Ciabochi.

Non essendo presente il proponente, direi di rimandarlo al prossimo Consiglio Comunale se siete tutti d’accordo. Bene, avendo la maggior parte dei Consiglieri...

Scusate, io non chiudo la seduta! Con questa rapida consultazione con i Capogruppo, non tutti i gruppi sono d’accordo, però in via maggioritaria scegliamo di rinviare questa pratica al prossimo Consiglio Comunale.

Vi ringrazio, buona serata.

Scusi, Consigliere. Prego.

Cons. AIRAUDO

Sull’ordine dei lavori.

Questo ordine del giorno è un ordine del giorno che ci trasciniamo dietro da un certo lasso di tempo. Più che rimandarlo al prossimo Consiglio, noi saremmo d’accordo di rimandarlo alla prossima Conferenza di Capigruppo perché si valuti l’attualità. Questi sono ordini del giorno che hanno un senso, secondo me, se discussi a botta calda, come si suol dire.

PRESIDENTE

Sì, anche perché si richiederebbe necessariamente l’intervento del Consigliere Ciabochi.

Cons. AIRAUDO

Io non posso impedire al Consigliere Ciabochi di disporre del proprio ordine del giorno né in un modo né in un altro, però da Capogruppo posso

dire che ne voglio discutere, per il reinserimento nel prossimo Consiglio Comunale, in Conferenza dei Capigruppo. Non so che cosa ne pensiate anche voi. Non è che possiamo tenerlo qui un anno perché una volta non c’è Ciabochi e una volta facciamo tardi. Questa è roba che o si discute, sennò trovo che non sia attuale perdere del tempo, quindi mettiamola in Conferenza. Se poi c’è anche Ciabochi in Conferenza, ne discutiamo con lui.

PRESIDENTE

Va bene, Consigliere Airaudò.

Consigliere Piccioni.

Cons. PICCIONI

Sono d’accordo col Consigliere Airaudò: lo portiamo alla prossima Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE

Va bene. Grazie, Consigliere Piccioni.

Se non ci sono altri interventi, vi saluto, buona serata.

Il Consiglio è chiuso.

La seduta termina alle 22,13.